



Commissione  
europea

[ESTATE 2015 ▶ N. 53]

# panorama

inforegio

## ▶ L'Europa diventa digitale

La Politica di coesione investe nelle società connesse

▶ Interreg compie 25 anni

▶ La piattaforma di specializzazione intelligente promuove l'energia sostenibile

▶ OPEN DAYS 2015: Partner per gli investimenti e la crescita

▶ La valutazione economica aiuta a incanalare i fondi UE in maniera mirata

Politica  
regionale  
e urbana

► **EDITORIALE** ..... 3  
Corina Crețu, Commissario europeo alla Politica regionale

## SPECIALE

► **LA POLITICA DI COESIONE ASSUME UN RUOLO CHIAVE NELLA CREAZIONE DEL MERCATO UNICO DIGITALE EUROPEO**..... 4-7

## INTERVISTE

► **SVEZIA – ÖVRE NORRLAND: UNA REGIONE SCARSAMENTE POPOLATA, MA INNOVATIVA**..... 8-9

Erik Bergqvist, Presidente della giunta regionale del Västerbotten

► **SPAGNA – GALIZIA: PASSARE DALLA CONVERGENZA ALLA COMPETITIVITÀ**..... 10-11

Alberto Núñez Feijóo, Presidente della regione

► **VALUTAZIONE DEI FINANZIAMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE – IL PARERE DEGLI ECONOMISTI CONTEMPORANEI**..... 12-13

► **CON PAROLE PROPRIE**..... 14-18  
I portatori d'interesse esprimono le proprie opinioni sulla politica di coesione 2014-2020

► **LA BEI SI IMPEGNA A SOSTENERE LO SVILUPPO REGIONALE DELL'UE**..... 19

► **INTERREG COMPIE 25 ANNI – PANORAMA FESTEGGIA I SUOI SUCCESSI**..... 20-27

► **NOVITÀ IN SINTESI**..... 28-29

► **OPEN DAYS**..... 30-31

► **MAPPE**..... 32-33  
Indice di Sviluppo Umano UE e USA, 2014

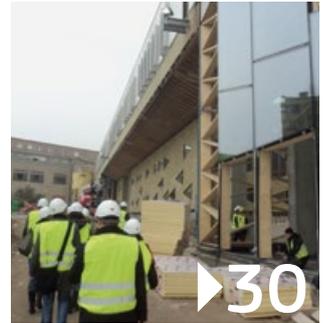
► **DAL VIA LA PIATTAFORMA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE SULL'ENERGIA**..... 34-35

► **PROGETTI**..... 36-39  
Esempi di progetti in Belgio, Francia, Lituania, Polonia e Regno Unito

► **PROGRAMMA**..... 40



► 4  
In copertina: installazione della banda larga superveloce in Cambria (Regno Unito) gestita da BT e dal Governo del Regno Unito con il sostegno del FESR.



### Fotografie (pagg.):

In copertina, pagine 2: © BT Group  
Pagine 3, 28, 30-31, 35: © Commissione europea  
Pagine 4, 5, 6: © Shutterstock  
Pagina 8: © Regione Västerbotten  
Pagina 10: © Xunta de Galicia  
Pagina 11: © Biofabri  
Pagine 14-17: Paesi Bassi © Provincia di Limburg; Irlanda © Assemblea regionale del Sud; Ungheria © Gabinetto del Primo ministro; Austria © Land Niederösterreich; Francia © Emmanuel Pain; Italia © Regione Lombardia  
Pagina 19: © BEI  
Pagina 21: © Alexandra Weckwerth  
Pagina 22: 1 © Dejan Ristovski; 2 © Toms Kalniņš, Cancelleria del Presidente della Lettonia; 3 © URBACT  
Pagina 23: 4 © Designlab / ref. av. Etcetera Design; 5 © Programma di cooperazione transfrontaliera Ungheria-Croazia; 6 © ORATE  
Pagina 24: 7 © AECT-Hospital de Cerdanya/GECT-Hôpital de Cerdagne; 8 © Shutterstock; 9 © Rick Keus  
Pagina 25: 10 © IPA Programma transfrontaliero; 11 © Thinkstock/ Ivan Ekushenko; 12 © Flood-wise  
Pagina 26: 13 © Innofinanz-Steiermärkische Forschungs- und Entwicklungsförderungsges.m.b.H.; 14 © Ndoelindoel; 15 © Thinkstock  
Pagina 27: © Parlamento europeo  
Pagina 30: © ADT-ATO (Reporters)  
Pagina 34: Immagine fornita da Wave Hub Ltd.  
Pagine 36-39: © IBGE; © STELIA Aerospace/Cyrrille Struy; © Polskie Sieci Elektroenergetyczne S.A./Dariusz Krzosek; © Superfast Cymru/ Johnnie Pakington

La presente rivista è stampata in francese, inglese e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è inoltre disponibile online in 22 versioni linguistiche al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/panorama-magazine/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/)

I contenuti di questo numero sono stati completati nel mese di giugno 2015.

### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione è responsabile dell'uso che possa essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o di eventuali errori che potrebbero essere presenti nonostante l'accurata redazione e verifica. La presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le opinioni o la posizione della Commissione europea.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISSN 1725-8324

© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per l'utilizzo o la riproduzione di materiale di terze parti espressamente nominate protetto da diritto d'autore è necessario ottenere l'autorizzazione dei titolari dei diritti d'autore.

Printed in Belgium



# ▶ EDITORIALE

**Corina Crețu**  
*Commissario europeo  
 alla Politica regionale*

La strategia europea per il mercato unico digitale potrebbe contribuire a promuovere la crescita e a creare 3,8 milioni di posti di lavoro all'anno. I Fondi strutturali e di investimento europei sono fondamentali per l'attuazione della strategia.

Durante il periodo di programmazione 2014-2020 saranno messi a disposizione oltre 20 miliardi di EUR, erogati attraverso il FESR e il Fondo di coesione, da investire nella realizzazione dei pilastri del mercato unico digitale. Questo numero di *Panorama* illustra il modo in cui la politica di coesione può contribuire a raggiungere tali obiettivi.

La realizzazione di una «società connessa» è di importanza cruciale per la crescita e lo sviluppo in Europa e gli investimenti destinati ai servizi e alle infrastrutture del settore forniranno ai cittadini europei l'accesso a servizi online relativi alla pubblica amministrazione elettronica, all'inclusione digitale, alla cultura digitale, ai servizi sanitari in rete e alla giustizia elettronica.

Questi investimenti rappresentano gli elementi cardine dei piani di ampio respiro della Commissione volti a istituire un mercato unico digitale. Tuttavia, per poter ricevere gli aiuti, gli Stati membri dovranno conformarsi a una strategia politica ben articolata e mirata.

È fondamentale che gli investimenti a favore delle TIC siano completamente coordinati a livello regionale e nazionale. Al fine di migliorare la capacità strategica degli Stati membri e di condividere le migliori prassi, la Commissione ha fornito uno sostegno considerevole per l'elaborazione di alcune strategie nazionali per la crescita digitale.

## Interreg compie 25 anni

Quest'anno si celebra il 25° anniversario della Cooperazione territoriale europea. Nel corso degli anni, il programma di finanziamento Interreg ha riscosso un notevole successo e ha sostenuto gli sforzi di cooperazione profusi dalle regioni e dalle città per unire i cittadini e sviluppare soluzioni comuni per i problemi condivisi nel settore dell'innovazione, della sanità, delle infrastrutture, dell'istruzione della formazione o dell'energia. Nelle pagine seguenti sono illustrati alcuni esempi di queste iniziative, che dimostrano come Interreg sia diventato, senza ombra di dubbio, un caposaldo della politica di coesione dell'UE.

Il programma di eventi per le celebrazioni dell'anniversario è già in corso di svolgimento e culminerà con la conferenza intitolata «25 anni di Interreg», che si terrà a Esch-Belval, in Lussemburgo, il 15 e il 16 settembre. L'evento rappresenterà l'occasione per celebrare i risultati raggiunti nell'ultimo quarto di secolo, nonché per riflettere sulle idee per il futuro «Interreg 2040». Inoltre, sarà avviata una consultazione pubblica della durata di tre mesi per esplorare le sfide politiche presenti nelle regioni di confine, ascoltare i timori degli abitanti di questi territori e identificare gli ostacoli ancora da eliminare.

## Ulteriori progressi sui Programmi operativi

Si registra un progresso costante nel processo di approvazione dei Programmi operativi per i fondi SIE di ciascuno Stato membro. La maggior parte delle proposte è stata già adottata, mentre i restanti programmi dovrebbero ricevere il via libera entro la fine del 2015, consentendo così di sbloccare gli investimenti a favore di un ampio numero di priorità chiave dell'UE quali la sicurezza energetica, le azioni per il clima, l'economia digitale, lo sviluppo urbano e il sostegno alle PMI.

*Crețu*

# ► LA POLITICA DI COESIONE ASSUME UN RUOLO CHIAVE NELLA CREAZIONE DEL MERCATO UNICO DIGITALE EUROPEO

**Lo sviluppo del mercato unico digitale è una priorità fondamentale per l'Unione europea per promuovere la competitività e la crescita: la politica di coesione e i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) rivestono un ruolo essenziale per la sua realizzazione.**

Durante il periodo di programmazione 2014-2020, saranno disponibili oltre 20 miliardi di EUR, erogati attraverso il FESR e il Fondo di coesione, da investire nella creazione dei pilastri del mercato unico digitale.

Le infrastrutture, le reti digitali e la connessione a banda larga ad alta velocità rappresentano ambiti di investimento prioritario e riceveranno quasi un terzo dei fondi disponibili, per un importo pari a circa 6 miliardi di EUR. Inoltre, saranno investiti fino a 10 miliardi di EUR nell'economia digitale per lo sviluppo di prodotti e servizi TIC, nonché per favorire l'espansione del mercato dell'e-commerce. Altri 2 miliardi di EUR saranno destinati allo sviluppo della «società connessa», al fine di favorire l'ampliamento dei servizi online nei settori della pubblica amministrazione elettronica, dell'inclusione digitale, della cultura digitale, dei servizi sanitari in rete e della giustizia elettronica.

Questi investimenti rappresentano gli elementi cardine dei piani di ampio respiro della Commissione volti a istituire un mercato unico digitale, che racchiude il potenziale di generare una crescita economica di un valore pari a 250 miliardi di EUR.

Saranno inoltre disponibili fondi per sostenere l'attuazione delle iniziative legislative relative al mercato digitale unico, nonché per potenziare la capacità amministrativa degli Stati membri di applicare le normative pertinenti.

I fondi SIE, inoltre, contribuiranno a mobilitare risorse finanziarie aggiuntive da fonti pubbliche e private a livello nazionale al fine di accelerare l'impatto positivo del mercato digitale unico in tutte le regioni. Gli investimenti dovrebbero aiutare gli Stati membri, le imprese e i cittadini a trarre il massimo vantaggio dalle opportunità offerte dal mercato unico digitale.

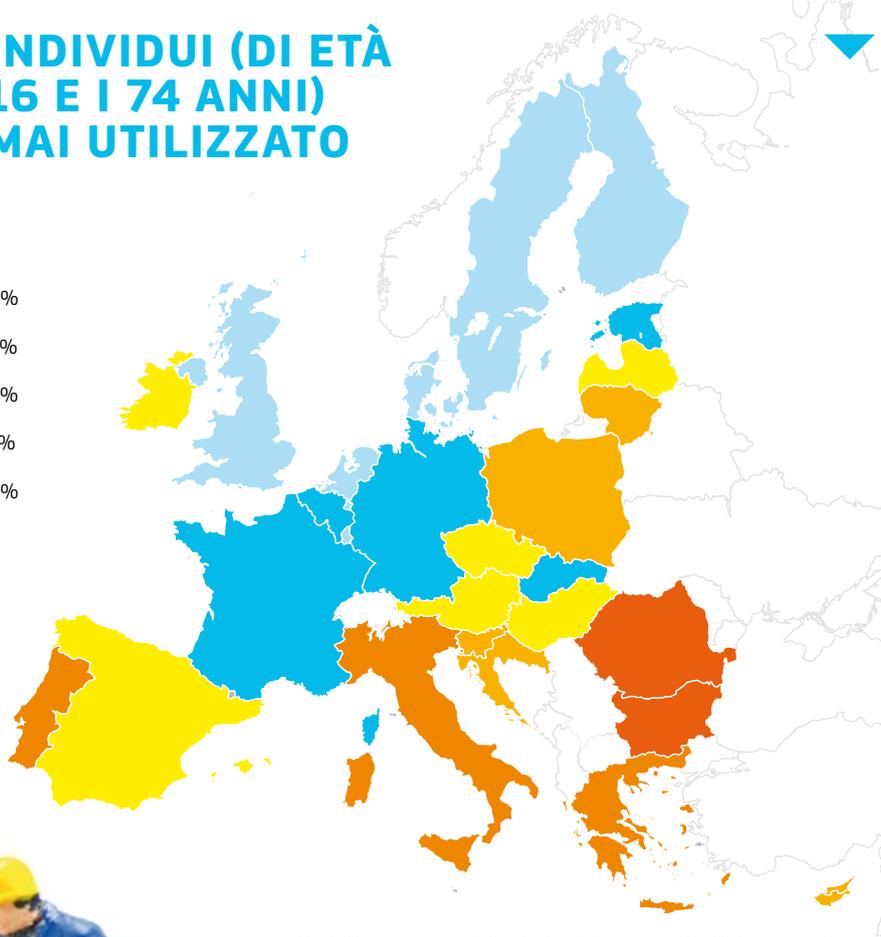
## Sviluppo della banda larga: progressi sinora compiuti

Nel corso del periodo di finanziamento 2007-2013 sono stati effettuati cospicui investimenti a favore delle infrastrutture TIC, compreso il collegamento di oltre 5 milioni di persone alla banda larga. Gli aiuti hanno inoltre finanziato più di 20000 progetti nel campo delle TIC.



## PERCENTUALE DI INDIVIDUI (DI ETÀ COMPRESA TRA I 16 E I 74 ANNI) CHE NON HANNO MAI UTILIZZATO INTERNET (2014)

DK	2,62%	AT	15,1%	PT	30,5%
LU	4,05%	CZ	15,7%	IT	31,5%
NL	4,95%	IE	16,3%	EL	32,9%
FI	5,52%	LV	20,6%	BG	37,1%
UK	5,53%	ES	21,4%	RO	38,6%
SE	5,5%	HU	21,5%		
DE	11%	SL	24,1%		
FR	12,1%	LT	25%		
EE	12,4%	HR	27,7%		
BE	12,9%	CY	28%		
SK	14,6%	PL	28,1%		



Fonte: Indagine comunitaria di Eurostat sull'impiego delle TIC



La maggior parte dei costi di installazione della banda larga ad alta velocità sono correlati all'utilizzo dell'infrastruttura «passiva» esistente, ai punti di strozzatura nel coordinamento dei lavori di ingegneria civile, alle complesse procedure di concessione dei permessi, ecc. Al fine di ridurre i costi per la diffusione delle rete a banda larga ad alta velocità, in futuro sarà obbligatorio includere la capacità di fibra per la banda larga nella costruzione di infrastrutture per utenze quali gas ed elettricità. Tutti questi tipi di lavori dovranno essere svolti conformemente alla direttiva UE in materia (direttiva 2014/61/UE) a partire da luglio 2016.

### Un occhio di riguardo per le zone rurali

Gli investimenti a favore delle infrastrutture per la banda larga nelle zone urbane sono generalmente redditizi e non necessitano di aiuti pubblici. Gli interventi dei fondi SIE, pertanto, si concentrano maggiormente sulle zone rurali.

Il FESR e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sono entrambi in grado di sostenere la diffusione della banda larga e, a tal riguardo, all'interno della Commissione si sta sviluppando un meccanismo di coordinamento volto a ottimizzare l'impiego di questi strumenti finanziari.

I progetti devono essere tecnicamente realizzabili e non devono violare le regole della concorrenza. L'osservanza delle disposizioni del quadro UE in materia di aiuti di Stato è un aspetto

## PROGETTI FINANZIATI DALL'UE CHE CONTRIBUISCONO ALLA CREAZIONE DEL MERCATO DIGITALE UNICO



### ►RETI A BANDA LARGA

#### Progetto RAIN, Lituania

In tutta la Lituania si sta ampliando la rete a banda larga al fine di fornire una connessione veloce e moderna a Internet al 98% delle zone rurali. Il progetto RAIN si è posto l'obiettivo di migliorare l'accesso alla banda larga nelle zone rurali e raggiungere una copertura del 98% nel paese entro il 2014. Sono stati già posati circa 4400 km di cavi per la banda larga, completi di infrastrutture di rete, e sono stati installati 775 punti di connessione nei comuni e nei distretti. Grazie al progetto, ora 660 000 cittadini (il 20,6% dell'intera popolazione del paese), 2000 imprese e 9000 enti pubblici possono beneficiare dell'accesso alla banda larga. La creazione di reti di backhaul (ad es. middle mile) in zone non servite ha ridotto le barriere di ingresso (diminuendo i costi di investimento) per gli operatori commerciali, incoraggiandoli così ad ampliare la copertura della propria rete a banda larga all'ultimo miglio delle zone rurali. Il progetto RAIN ha inoltre consentito a numerosi enti pubblici (ad es. 524 biblioteche pubbliche) di connettersi alla rete, contribuendo in questo modo ad incrementare il livello di alfabetizzazione digitale nelle fasce di popolazione a rischio di esclusione.

### ►CONNESSIONE INTERNET VELOCE NELLE ZONE RURALI

#### Progetto B4RN, Regno Unito

Nel Lancashire, nel Regno Unito, il progetto B4RN ha consentito a 20 piccoli villaggi e alle aziende agricole delle zone limitrofe



di connettersi alla rete. Oltre 2000 persone hanno ora accesso ai servizi Internet a una velocità di 1 gigabyte/s, pagando solo 30 GBP al mese. Il Lancashire è la settima regione più povera dell'Europa del Nord, in larga parte rurale e presenta tutte le caratteristiche tipiche delle zone che possono trarre vantaggio dall'accesso alla banda larga. Dotando le zone rurali di connessioni adatte anche agli sviluppi futuri della tecnologia, l'Europa può ottenere un vantaggio competitivo in termini di infrastrutture, innescando così un effetto a catena di benefici, tra cui un'agricoltura più efficiente e redditizia, l'inversione dello spopolamento attraverso la promozione del telelavoro, del turismo e dell'e-commerce e il sostegno al tessuto sociale delle zone interessate. La connessione veloce a Internet è fondamentale per accedere ai servizi sanitari in rete e a quelli della pubblica amministrazione online.

### ►E-GOVERNMENT E DATI APERTI

#### Dati aperti «Gencat»

Sul portale del governo della Catalogna vengono regolarmente pubblicate informazioni relative al settore pubblico per essere riutilizzate e per promuovere il settore. Le informazioni accessibili provengono da diversi enti pubblici del governo catalano e vengono raggruppate in un catalogo dati facilmente consultabile. I dati sono disponibili in diversi formati e la maggior parte di essi è in formato standard, così da poter essere agevolmente riutilizzati. Il portale dispone attualmente di oltre 1400 insiemi di dati provenienti da 15 enti pubblici regionali e dipartimenti (ad es. mappe, informazioni turistiche, indicatori socioeconomici, offerte di lavoro ed eventi culturali).

### ►SERVIZI SANITARI ELETTRONICI

#### Piattaforma innovativa per i servizi sanitari

In Galizia è possibile trovare uno degli esempi più significativi dell'utilizzo dei fondi SIE a favore della sanità, con la piattaforma innovativa per i servizi sanitari. Essa sostiene i progetti che sviluppano servizi innovativi di assistenza sanitaria attraverso i meccanismi per gli appalti pubblici di prodotti innovativi (PPI). La piattaforma ha inoltre favorito lo sviluppo di IANUS, un sistema che raccoglie le cartelle mediche dei pazienti e rende disponibili le informazioni di carattere clinico a tutti i centri di cura, gli ospedali e le farmacie della Galizia (nel complesso, circa 36000 operatori sanitari sono connessi al sistema).

significativo. È consentito ricorrere agli aiuti di Stato, previo accertamento, nei settori in cui il mercato non è in grado di generare investimenti adeguati per le infrastrutture.

## Prodotti TIC ed e-commerce

I settori a cui saranno destinati i finanziamenti futuri riguardano il potenziamento delle applicazioni TIC per la pubblica amministrazione online, l'e-learning, l'inclusione digitale, la cultura digitale e la sanità elettronica. Le misure TIC possono inoltre essere sostenute attraverso altri obiettivi tematici e sono anche parte delle strategie di specializzazione intelligente. Sviluppando una strategia di specializzazione intelligente ben articolata, le regioni possono identificare le priorità per gli investimenti TIC più vicine al loro territorio.

I Fondi strutturali e di investimento europei non vanno visti esclusivamente come un sostegno economico, ma anche come uno strumento per le politiche, utile alle autorità pubbliche per definire la propria strategia e pianificare le proprie iniziative amministrative e di investimento.

## Piani strategici per il digitale

I requisiti previsti dalla riforma della politica di coesione e relativi al miglioramento delle verifiche precedenti l'investimento (condizionalità *ex ante*) stanno fungendo da incentivo per una migliore identificazione delle esigenze in termini di investimenti a favore della banda larga e hanno portato a un approccio più strategico e fattuale per gli investimenti nel settore del digitale.

Le proposte di finanziamento devono iscriversi in una strategia politica ben progettata e di ampio respiro, che tenga conto del patrimonio regionale/nazionale, dei vantaggi competitivi e del potenziale imprenditoriale.

È fondamentale che gli investimenti a favore delle TIC siano completamente coordinati a livello regionale e nazionale. Al fine di sopperire alle lacune nella capacità strategica/politica di molti Stati membri e di condividere le migliori prassi, la Commissione ha fornito un sostegno considerevole per l'elaborazione di alcune strategie nazionali per la crescita digitale.

## Mappatura delle priorità

In tutta l'UE è stata effettuata una mappatura completa delle priorità in materia di innovazione e delle strategie di specializzazione. Si basa sull'analisi dell'attuale generazione di strategie di innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3), che costituiscono il punto cardine della riforma della politica di coesione. Per il periodo di programmazione 2014-2020, ai decisori politici regionali e nazionali è richiesto di elaborare le RIS3 prima di procedere allo stanziamento delle risorse del FESR a favore della ricerca e dell'innovazione.

Questo approccio consente di incanalare i fondi pubblici e privati verso le priorità di specializzazione intelligente, identificate attraverso un processo di scoperta imprenditoriale.

Circa il 15% delle priorità RIS3 sarà destinato alle TIC. La Polonia, l'Italia, la Spagna, la Grecia e il Portogallo si stanno concentrando principalmente sulle TIC nelle loro RIS3 regionali e nazionali. Tra le priorità maggiormente selezionate, figurano: mega dati (aperti), reti intelligenti e città, sicurezza informatica, turismo digitale e industria 4.0.

## e-government

La nuova strategia UE in materia di pubblica amministrazione online si concentrerà su azioni urgenti, quali l'interconnessione dei registri delle imprese, lo sviluppo del principio «soltanto una volta» e del «portale digitale unico».

Il principio «soltanto una volta» prevede che i singoli individui e le imprese debbano fornire informazioni alla pubblica amministrazione solo una volta. Lo scopo è quello di ridurre la burocrazia ed evitare che gli utenti siano costretti a inviare dati già trasmessi oppure a ricompilare gli stessi moduli.

È necessario accelerare il passaggio a un sistema interamente telematico per gli appalti pubblici e all'utilizzo delle firme elettroniche interoperabili, in quanto essi forniscono uno strumento di interazione elettronica affidabile e trasparente e comportano vantaggi, in particolare, per le piccole imprese innovative e le start-up. Entro settembre 2018, le offerte per gli appalti pubblici dovranno essere presentate per via telematica.

L'attuale piano di azione per l'e-government si concluderà alla fine del 2015: ha rappresentato un importante strumento per il coordinamento tra gli Stati membri e la Commissione per modernizzare la pubblica amministrazione. Il piano, nello specifico, ha permesso di compiere notevoli passi nel campo dell'identificazione elettronica, garantendo l'identità online degli individui e assicurando, al contempo, che i dati vengano trattati in maniera sicura.

Una maggiore armonizzazione dei servizi di e-government può ridurre la burocrazia non solo per le amministrazioni pubbliche, ma anche per i cittadini e le imprese. I servizi di e-government che sono in fase di elaborazione in diversi Stati membri dovrebbero avere la capacità di comunicare tra loro e non dovrebbero svilupparsi in maniera isolata. Inoltre, è fondamentale che gli investimenti destinati all'e-government siano in linea con le riforme e la modernizzazione del settore pubblico, per migliorare l'efficienza e la facilità di fruizione dei servizi da parte degli utenti, e non siano esclusivamente mirati a digitalizzare la burocrazia.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/newsroom/news/2015/05/cohesion-policy-supports-the-digital-single-market](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2015/05/cohesion-policy-supports-the-digital-single-market)



►Umeå Hamn – sviluppo dei collegamenti al porto esterno attraverso una ferrovia elettrica e adeguamenti dell'autostrada E12. Gli investimenti hanno contribuito a potenziare il polo logistico di Umeå.

# ► ÖVRE NORRLAND

UNA REGIONE SCARSAMENTE POPOLATA MA INNOVATIVA



La regione di Övre Norrland, in Svezia, fa parte delle aree nordiche scarsamente popolate dell'Europa. La regione ricopre il 10% dell'intera superficie delle terre dell'UE, ma è abitata da meno dello 0,5% della popolazione totale dell'Unione. Övre Norrland comprende le contee di Västerbotten e Norrbotten, nonché alcuni territori della Lapponia, la terra natia dei lapponi.

**Panorama ha incontrato Erik Bergqvist, presidente della giunta regionale del Västerbotten.**

►Come si sono svolti i negoziati riguardanti l'adozione del Programma operativo (PO) 2014-2020 per la regione di Övre Norrland? Quali sono state le differenze, rispetto ai negoziati precedenti?

La contea di Västerbotten ha coordinato lo sviluppo e la stesura del PO del FESR per la regione di Övre Norrland. Il contenuto del programma si basa su strategie di sviluppo regionale, recentemente adottate in seguito ad ampie consultazioni a livello locale, regionale e nazionale, in linea con il Codice di condotta europeo per il partenariato e le disposizioni dei Fondi strutturali e di investimento europei.

La stesura del programma e i negoziati a livello nazionale sono durati fino alla primavera del 2014. Successivamente, il Ministro svedese per l'imprenditoria e l'innovazione ha avviato le trattative con la DG Politica regionale e urbana della Commissione europea avvalendosi, durante il processo, dei contributi degli autori del PO.

I negoziati sono stati intensi, si sono concentrati sui dettagli e hanno avuto scadenze molto ravvicinate. Le discussioni più approfondite hanno riguardato le modalità con cui effettuare investimenti preliminari, di piccola entità ma fondamentali, a favore di infrastrutture per i trasporti e per la banda larga, a vantaggio delle imprese della regione. La tematica ci ha sorpresi, visto che il Parlamento europeo e il Consiglio dei Ministri avevano precedentemente indicato un sostegno per questo tipo di investimenti nella nostra zona. Siamo lieti che le nostre proposte, alla fine, siano state inserite nel PO.

Il lavoro di programmazione si è basato sulla Strategia Europa 2020 e sul principio di partenariato, a differenza di quanto è accaduto nel ciclo precedente di negoziati. Purtroppo, nell'ambito del lavoro di programmazione della Svezia, l'Accordo di partenariato ha assunto una debole funzione di coordinamento e guida rispetto a quanto atteso. La particolare attenzione rivolta a un numero ristretto di priorità e risultati ha rappresentato un elemento nuovo e positivo; tuttavia la regione di Övre Norrland auspicava una flessibilità di gestione lievemente maggiore per poter rispondere meglio alle esigenze effettive del territorio. Nei prossimi negoziati saremo ben lieti di attenerci a Europa 2020

e al principio di partenariato e auspichiamo che vi sia più tempo a disposizione per la preparazione e per lo svolgimento di indagini mirate all'adattamento su scala regionale.

Nel corso degli anni, la regione di Övre Norrland ha potuto beneficiare delle eccellenti relazioni e del dialogo con la Commissione e avrebbe desiderato che le comunicazioni e i negoziati si fossero svolti maggiormente sotto forma di discussioni tripartite, coinvolgendo gli autori dei PO regionali. Riteniamo che ciò avrebbe consentito di semplificare il processo di negoziazione e di definire più chiaramente le condizioni specifiche che caratterizzano la nostra area scarsamente popolata.

### ► In che modo la politica di coesione può contribuire allo sviluppo economico della regione?

Övre Norrland è una regione forte, peculiare e ricca di potenzialità. Le imprese e gli istituti universitari sfruttano e/o sfidano le condizioni climatiche e le caratteristiche geografiche del territorio, quali il freddo, gli inverni bui, le distanze, gli aspetti demografici e la scarsa densità di popolazione per generare innovazione e fare impresa. Le distanze all'interno della regione e con i mercati esterni sono notevoli, ma la regione di Övre Norrland dispone di abbondanti e appetibili risorse naturali, come i minerali, le foreste e l'energia. Insieme ai cluster di imprese più tradizionali, nella regione si sta sviluppando rapidamente un comparto industriale relativo alle TIC e alla cultura, con processi che necessitano di un sostegno aggiuntivo per creare nuovi cluster di innovazione più solidi e all'avanguardia in Europa.

Grazie alla politica di coesione, la regione sarà in grado di aumentare la propria competitività e il livello di occupazione all'interno dei suoi settori di forza (specializzazione intelligente). Attraverso un sostegno maggiore all'innovazione, alle imprese e ai cluster, il miglioramento delle comunicazioni, la promozione dell'impiego delle tecnologie digitali e lo sviluppo della cooperazione tra imprese a livello internazionale, Övre Norrland può contribuire a incrementare la crescita e l'attrattività della sua regione e del resto d'Europa.

### ► Quali sono i pro e i contro del nuovo approccio, che prevede una combinazione di fondi e strumenti finanziari diversi? Com'è possibile garantire coerenza e complementarità?

La regione di Övre Norrland accoglie favorevolmente le ambizioni di coordinamento dei fondi della Commissione, che offrono nuove opportunità e soluzioni per ottimizzare l'impiego delle risorse e conseguire uno sviluppo coeso dell'area interessata dal programma. Ciascun passo compiuto dai singoli progetti può avere un impatto e un'influenza maggiori, attirando investimenti da altri fondi o potenziando le capacità di partecipazione nei programmi settoriali dell'UE quali Orizzonte 2020, COSME e CEF.

Riteniamo che la struttura del programma svedese, caratterizzata dal principio «un fondo, un programma», gestito da diverse autorità e basato su diverse aree geografiche (livello NUTS), in cui alcuni PO sono classificati come regionali mentre altri come nazionali nell'ambito di piani regionali, renda

difficoltoso un coordinamento adeguato tra i fondi. La metodologia di coordinamento dei fondi attualmente in atto evita sovrapposizioni, ma non crea interazioni volte a conseguire un valore aggiunto. Pertanto, la regione di Övre Norrland sostiene l'elaborazione di programmi plurifondo.

### ► Vi è, in generale, una richiesta di semplificazione della gestione dei fondi europei: in che modo la sua regione può contribuire al raggiungimento di questo obiettivo nel concreto?

È fondamentale consolidare il ruolo delle regioni nell'ambito dell'attuazione e della gestione dei programmi svedesi dei fondi SIE. Le organizzazioni più adatte ad avere una maggiore influenza sono le autorità responsabili dello sviluppo regionale nei rispettivi settori di programmazione.

A livello regionale, è improcrastinabile aiutare i richiedenti dei fondi a trovare una «via di ingresso». Le richieste dovrebbero basarsi sui risultati che si intendono raggiungere, nonché sulla conformità del progetto agli obiettivi regionali, nazionali e a livello UE. Partendo da questi presupposti, il progetto dovrebbe essere in grado di riunire gli opportuni finanziamenti.

Per i richiedenti è particolarmente difficile orientarsi nel sistema di finanziamento e spesso non posseggono la capacità e le risorse adatte per sviluppare un'idea di progetto. Tuttavia, le regioni possono aiutare i richiedenti attraverso la creazione di piattaforme e forum di discussione per generare nuove idee, oltre a esprimere raccomandazioni e indirizzarli verso la forma di finanziamento più opportuna, fornire sostegno nella preparazione della richiesta e della documentazione necessaria per il progetto. A tal riguardo, esortiamo a raggiungere un'armonizzazione tra le norme, i moduli, le revisioni dei conti, ecc.

### ► Ora che il PO è stato adottato, quali sono le prossime fasi?

In primo luogo è necessario incoraggiare lo sviluppo di nuove idee di progetto, attribuire la priorità ai progetti e ai programmi più importanti e prepararsi per il prossimo periodo di programmazione. Abbiamo già compiuto un passo avanti in questa direzione: con le altre 13 regioni appartenenti alle aree nordiche scarsamente popolate, abbiamo avviato uno studio OCSE per individuare e analizzare le condizioni, le sfide e le opportunità di sviluppo nelle regioni più settentrionali di Norvegia, Svezia e Finlandia. Saremo lieti di fornire maggiori dettagli sullo studio OCSE a tempo debito.

#### ► PER SAPERNE DI PIÙ

<http://regionvasterbotten.se/toppmeny/om-oss/in-english/>

# ► GALIZIA: PASSARE DALLA CONVERGENZA ALLA COMPETITIVITÀ



**Nel corso degli ultimi 25 anni, gli investimenti della politica di coesione e la corretta gestione dei fondi UE hanno aiutato la Galizia ad affrancarsi dalla sua condizione di isolamento in Spagna e in Europa. Alberto Núñez Feijóo, presidente della regione, racconta a Panorama le sfide che la Galizia ha dovuto fronteggiare nel nuovo periodo**

**di programmazione e la determinazione nel perseverare sugli obiettivi di sviluppo.**

► **Come si sono svolti i negoziati riguardanti l'adozione del programmi operativi (PO) 2014-2020 per la Galizia? Quali sono state le differenze, rispetto ai negoziati precedenti?**

La stesura del Programma operativo FESR 2014-2020 della Galizia si è basata su un intenso processo di consultazione tra i rappresentanti delle amministrazioni a livello europeo, nazionale e regionale. I partner sociali ed economici e gli attori della società civile della Galizia hanno preso parte al processo avvalendosi di un sito Web apposito e di una casella di posta elettronica, creata esclusivamente per ricevere contributi relativi ai diversi aspetti del programma.

Il cambiamento principale è costituito dall'approccio strategico adottato nella programmazione FESR in Galizia e dall'attenzione maggiore rivolta ai risultati. Il PO sarà gestito, per la prima volta, dalla Comunità autonoma, mentre gli enti governativi saranno responsabili dell'amministrazione dei PO multiregionali, secondo il criterio di complementarità.

Inoltre, siamo entrati a far parte del gruppo delle «regioni più sviluppate». La rete di sicurezza è fondamentale per garantire una transizione lineare e, al contempo, mantenere l'effetto leva dei fondi SIE, traendo vantaggio sia dai tassi di cofinanziamento che dalle strutture a concentrazione tematica, caratteristiche della fase di passaggio e delle regioni meno sviluppate.

► **In che modo la politica di coesione può contribuire allo sviluppo economico della regione?**

Nel corso degli ultimi 25 anni, gli investimenti della politica di coesione in Galizia hanno agevolato la convergenza del

nostro territorio con l'UE. Intendiamo continuare a investire negli obiettivi che possono contribuire al massimo allo sviluppo della regione, per conseguire una crescita sostenibile sul medio e lungo termine, basata su un modello di produzione ad alto coefficiente di conoscenze, in grado di creare posti di lavoro e con un elevato valore aggiunto. Inoltre, siamo chiamati a lavorare alacremente per fronteggiare una sfida essenziale che riguarda l'intero continente: invertire le attuali tendenze demografiche.

Qualche decennio fa, la nostra sfida principale era quella di superare la condizione di isolamento rispetto alla Spagna e all'Europa; oggi è quella di migliorare la nostra competitività, in linea con Europa 2020 e la strategia di specializzazione intelligente.

Il nuovo PO arriva in un momento cruciale, caratterizzato da un cambiamento di rotta della nostra economia. Al contempo, tuttavia, le conseguenze della crisi permangono, rendendo indispensabile un attento e dettagliato lavoro di definizione delle azioni prioritarie.

In breve, siamo chiamati a raggiungere un'efficienza e un impatto massimi nell'impiego delle risorse del programma.

► **Quali sono i pro e i contro del nuovo approccio, che prevede una combinazione di fondi e strumenti finanziari diversi? Com'è possibile garantire coerenza e complementarità?**

La decisione di riunire le norme comuni in un unico regolamento per tutti i fondi SIE ha reso la vita più semplice agli enti responsabili della pianificazione e della programmazione. In questo modo, inoltre, è possibile promuovere una complementarità, un coordinamento e una coerenza maggiori tra tutti gli interventi, incentivando un utilizzo integrato dei fondi.

Al fine di garantire il coordinamento necessario tra i vari strumenti amministrati dalla Galizia, nel periodo 2007-2013 è stato istituito un Comitato per il coordinamento dei fondi, che agisce come ente interdipartimentale e di consulenza per un impiego efficiente delle risorse.

Nella fase di programmazione, sono stati compiuti notevoli sforzi di coordinamento dai diversi dipartimenti coinvolti nelle questioni relative al FESR (TIC, ricerca e sviluppo, economia a basse emissioni di carbonio), al fine di garantire complementarità tra le diverse azioni finanziate attraverso il FESR.



► Il sostegno del FESR alla società biofarmaceutica Biofabri, destinato ad apparecchiature e strutture per la creazione di un laboratorio di produzione di probiotici, sottolinea il particolare interesse della Galizia nei confronti di investimenti innovativi mirati alla crescita d'impresa.

Proponiamo un modello ibrido di sostegno a favore delle PMI, avvalendoci degli strumenti finanziari e delle sovvenzioni. Si dovrebbero utilizzare gli strumenti a impatto maggiore, nonché incentivare gli aiuti orientati alla crescita, a prescindere dalle modalità di attuazione impiegate.

Il nostro PO sostiene l'utilizzo degli strumenti finanziari, in particolare nei settori dell'innovazione e della competitività: oltre il 50% degli stanziamenti destinati al sostegno alle PMI saranno gestiti attraverso sovvenzioni a fondo perduto. Nel periodo 2007-2013, abbiamo introdotto lo strumento JEREMIE, che fungerà da modello per l'attuazione degli altri strumenti finanziari previsti per questo nuovo periodo.

Inoltre, queste risorse saranno integrate dagli interventi effettuati attraverso l'iniziativa del PO a favore delle PMI, che intende mobilitare oltre 4 miliardi di EUR sotto forma di prestiti in tutta la Spagna.

**► Vi è, in generale, una richiesta di semplificazione della gestione dei fondi europei: in che modo la Galizia può contribuire al raggiungimento di questo obiettivo nel concreto?**

Il parere «Raccomandazioni per una migliore attività di spesa», che ho presentato al Comitato delle Regioni nel mese di ottobre 2013, esortava le autorità regionali e subregionali a perseguire un alleggerimento degli oneri amministrativi, attraverso iniziative quali costi standard, rendicontazione e verifiche semplificate, procedure standard o l'istituzione di «sportelli unici».

In Galizia, abbiamo adottato queste proposte di semplificazione dell'amministrazione, riducendo il numero degli enti coinvolti nell'attuazione del PO e attribuendo priorità alle proposte con più di una competenza diretta su ciascuna di esse.

La Galizia ha agito da pioniere nell'utilizzo dei costi standard per giustificare degli investimenti, introducendo nel 2009 un modello di costi standard per i finanziamenti delle spese relative all'istruzione. Questo approccio ha migliorato il sistema di giustificazione delle spese, riducendo il numero di personale e la quantità di materiale impiegati nello svolgimento di queste

mansioni amministrative e rendendo più efficienti le procedure di gestione.

Durante il periodo di programmazione 2014-2020, promuoveremo l'utilizzo delle opzioni di costo semplificate in settori quali la ricerca e l'innovazione, riducendo gli oneri amministrativi e concentrandoci maggiormente sui risultati. Stiamo inoltre compiendo notevoli progressi nel consolidamento dell'amministrazione pubblica online, in linea con il modello della «e-cohesion».

**► Ora che il PO è stato adottato, quali sono le prossime fasi?**

L'approvazione del PO FESR Galizia 2014-2020 ha segnato un punto di svolta per gli enti che hanno il compito di garantire un'adeguata gestione del programma. La sfida principale, ora, risiede nel modo in cui attuare un sistema di controllo e gestione efficace e adeguato, gettando le basi per il conseguimento dei risultati attesi e garantendo che gli aiuti comunitari si concentrino su progetti a elevato valore aggiunto.

Saranno ormai trascorsi due anni dall'inizio del periodo di programmazione quando le necessarie strutture amministrative saranno completamente operative. Questa è un'ulteriore sfida che ci costringerà a approfondire sforzi maggiori per recuperare il ritardo accumulato.

**► PER SAPERNE DI PIÙ**  
[www.xunta.es](http://www.xunta.es)

# ► VALUTAZIONE DEI FINANZIAMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE

## IL PARERE DEGLI ECONOMISTI CONTEMPORANEI

**Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione e il Fondo sociale europeo (FSE) rappresentano i principali mezzi, disponibili a livello UE, per sostenere la strategia Europa 2020 a favore di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In che modo questi fondi dovranno essere investiti per poter agire efficacemente a favore della crescita e dell'occupazione?**

È un quesito, questo, particolarmente rilevante in un periodo in cui i bilanci nazionali sono sottoposti a notevoli pressioni e gli aiuti pro capite erogati attraverso i tre fondi, in termini reali, per il periodo 2014-2020 sono inferiori di circa il 16% rispetto al periodo di programmazione precedente.

Al fine di valutare il modo in cui le risorse del FESR e del Fondo di coesione sono state impiegate durante il periodo 2007-2013, la Commissione ha riunito, nel mese di gennaio 2015, un gruppo di eminenti rappresentanti del mondo accademico.

Lo scopo dell'incontro era quello di ascoltare i punti di vista degli economisti in merito alle scelte effettuate per lo stanziamento degli aiuti comunitari per raggiungere il duplice obiettivo di crescita e creazione di posti di lavoro.

La teoria economica, così come è stato affermato, non è in grado di fornire una spiegazione semplice ai differenti tassi di crescita rilevati nei diversi paesi e regioni. Sono molteplici i fattori e le condizioni che concorrono al loro raggiungimento e variano a seconda del tempo e dello spazio. Pertanto, l'adozione di politiche identiche che hanno avuto successo in un determinato luogo potrebbe non comportare gli stessi risultati e addirittura generare scellerati effetti contrari. Il fatto che le regioni abbiano lo stesso livello di PIL pro capite non implica che debba essere adottata la stessa combinazione di politiche.

L'identificazione della combinazione di politiche più adeguata richiede una conoscenza approfondita dei fattori e delle condizioni che caratterizzano la regione. Gli approcci «dal basso verso l'alto» si sono rivelati sempre più efficienti rispetto a quelli «dall'alto verso il basso».

La crisi, inoltre, ha portato a incorporare l'esclusione sociale e la disuguaglianza, che danneggia la coesione sociale e, al contempo, le prospettive future di crescita economica. In molti paesi, i Fondi strutturali e di investimento europei sono la fonte di finanziamento principale, o addirittura unica, per affrontare tali questioni.

### Dove e come investire

Gli accademici hanno esplorato i settori in cui dovrebbero essere investiti i fondi, nonché il modo in cui ottenere il massimo impatto sulla crescita e sull'occupazione. Le valutazioni d'impatto delle politiche variano notevolmente a seconda dei dati utilizzati, dei metodi di stima applicati e dei periodi di tempo presi in considerazione.

In pratica, la nostra comprensione delle circostanze che favoriscono l'efficacia della politica regionale è limitata e ciò è in parte dovuto alla mancanza di valutazioni che analizzino l'impatto degli interventi e alle difficoltà nell'identificare la causalità.

Ciononostante, si considera tuttora che la politica di coesione sia sulla strada giusta per azionare le leve della crescita e della creazione di posti di lavoro. Vi è ampio consenso sul fatto che la politica debba seguire la direzione già intrapresa, apportando tuttavia alcuni miglioramenti in tutte le fasi del processo politico.

Per molte regioni, i miglioramenti devono partire già nella progettazione dei programmi, che dovrebbero essere adattati alle esigenze specifiche e alle condizioni che caratterizzano la regione. A tal fine, non solo è necessario comprendere i fattori in gioco, ma anche disporre di una capacità di gestione strategica nonché di abilità nell'identificare le opportunità di sviluppo e i modi in cui sfruttarle al meglio.

La chiave per il successo di una politica è quella di intervenire in maniera differente in posti diversi, mantenendo sempre un approccio «orientato al risultato», stabilendo parametri di riferimento e verificando i progressi compiuti.

«Fare meglio» significa anche perfezionare i meccanismi di attuazione della politica, dalla gestione al controllo e alla valutazione, consolidando la capacità amministrativa.

Il sostegno deve concentrarsi sull'adeguamento delle attività a monte e a valle delle catene globali del valore ed è inoltre necessario riflettere sul tipo di strumenti da impiegare.

La Commissione è chiamata ad agire per migliorare l'attuazione delle politiche, fornendo incentivi e premiando i buoni risultati attraverso, ad esempio, forme di riserve per i rischi, nonché ad applicare penali e ritirare i fondi in presenza di scarsi risultati oppure in caso di divergenze dalla strategia concordata.

## Su quali regioni è opportuno concentrarsi maggiormente per ottenere un impatto massimo?

Approfondendo la questione relativa alla selezione delle regioni verso cui incanalare i fondi per conseguire un impatto massimo sulla crescita e sull'occupazione, il dibattito si è concluso affermando che non è stato dimostrato che la concentrazione di investimenti nelle zone più sviluppate comporti necessariamente un incremento del tasso di crescita complessivo. Studi recenti hanno mostrato dinamismo e crescita dell'occupazione nelle regioni intermedie e periferiche dell'UE. Le relazioni OCSE, infatti, dimostrano che i due terzi degli incrementi della crescita si sono registrati, negli ultimi anni, in zone non appartenenti ai grandi agglomerati.

La redditività dell'investimento è potenzialmente maggiore nelle zone periferiche rispetto alle regioni centrali, poiché una quantità di aiuti relativamente ridotta può davvero fare una grande differenza. Tuttavia, concentrando gli aiuti in un solo tipo di regione si incorre nel rischio di non sfruttare appieno il potenziale di crescita delle altre. Inoltre, la concentrazione di fondi in un numero limitato di regioni potrebbe rivelarsi una strategia più rischiosa.

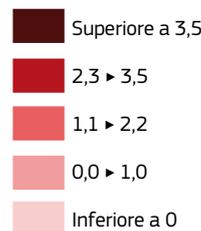
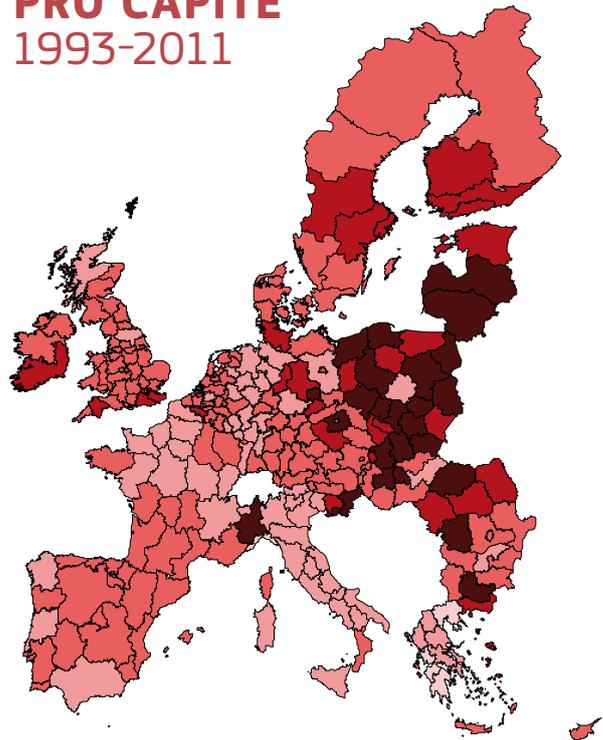
## L'importanza del contesto politico e istituzionale

La governance è un elemento essenziale e deve essere migliorata per accrescere l'efficacia delle politiche, stando a quanto hanno asserito gli esperti. È complesso valutare la qualità della governance, ma i risultati ottenuti finora tendono a indicare che essa è un fattore cruciale per il successo delle politiche.

Il «fare meglio la politica di coesione» ha pertanto a che vedere con il miglioramento delle istituzioni. In molti Stati membri, l'esigenza di potenziare le capacità amministrative è palese in tutte le fasi di progettazione e attuazione delle politiche. La Commissione svolge un ruolo potenzialmente cruciale a tal riguardo, in termini di raccomandazioni e incentivi.

Ciò avrà, probabilmente, un effetto maggiore sulle circostanze attuali rispetto al passato, perché le autorità nazionali e regionali stanno cercando un modo per uscire dalla crisi.

## INCREMENTO DEL PIL PRO CAPITE 1993-2011



Fonte: Valutazione *ex post* del FESR/FC per il periodo 2007-2013, progetto di relazione

## Quali sono le fasi successive?

Gli esiti del seminario andranno ad aggiungersi alla valutazione *ex post* del periodo di programmazione 2007-2013, condotta attualmente dagli Stati membri e dalla Commissione. La valutazione è composta, nel complesso, da 17 diversi pacchetti di lavoro tematici. La maggior parte di essi comprende seminari con gli Stati membri al fine di agevolare il dibattito sugli sviluppi futuri della politica regionale. Nella primavera del 2016 sarà pubblicato un documento di sintesi della valutazione.

### ► PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/evaluations/ec/2007-2013/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/evaluations/ec/2007-2013/)

# ▶ CON PAROLE PROPRIE

I PORTATORI D'INTERESSE ESPRIMONO LE PROPRIE OPINIONI SULLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020

Panorama accoglie con favore i contributi dei lettori!

Dite la vostra. **Con parole proprie** è la sezione di *Panorama* in cui i portatori di interesse a livello locale, regionale, nazionale ed europeo delineano i propri piani per il periodo 2014-2020.

*Panorama* invita i lettori a inviare i loro contributi, nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Per ulteriori informazioni sul termine entro cui inviare il proprio contributo e sui criteri da rispettare, scrivere all'indirizzo:

▶ [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)

## ▶ PAESI BASSI

# ▶ LA STRATEGIA DI INNOVAZIONE PER I PAESI BASSI MERIDIONALI STIMOLA LA COOPERAZIONE ECONOMICA



**Nei Paesi Bassi meridionali, la cooperazione economica regionale è in rapida espansione. È stata adottata la Strategia d'innovazione regionale di specializzazione intelligente (RIS3) e la situazione si sta evolvendo velocemente. Grazie all'intenso esercizio di collaborazione che ha caratterizzato lo sviluppo della strategia economica regionale,**

**nella regione si assiste alla creazione di nuove reti di imprese, di istituzioni della conoscenza, di città, province e di enti attuatori, quali Camere di commercio e Associazioni di sviluppo regionale.**

Esistono molteplici esempi di buone pratiche. I leader d'impresa, le istituzioni della conoscenza e la pubblica amministrazione si sono riuniti in organizzazioni con modello a «tripla elica» e collaborano in maniera sempre più stretta su programmi relativi a temi specifici, quali la bioeconomia, le scienze biologiche, la logistica e l'agroalimentare. I loro programmi sono armonizzati al fine di elaborare progetti adeguati.

Le città, stimulate dalla RIS3, hanno elaborato una strategia comune per agevolare il passaggio dei Paesi Bassi meridionali a un'economia a basse emissioni di carbonio. Le Camere di commercio e le Associazioni per lo sviluppo regionale, ispirate dalla stessa RIS3 e dagli sviluppi indicati in precedenza, hanno unito le forze per garantire un elevato livello di trasparenza per le PMI della regione, elaborando un concetto di condivisione dei servizi e strumenti appositi.

I fondi della politica di coesione dell'UE sono fondamentali per la regione, soprattutto in un periodo in cui le risorse pubbliche scarseggiano, e contribuiscono a ravvivare le forme di cooperazione, della giusta portata, di cui l'economia ha estremamente bisogno. Le tre province dei Paesi Bassi meridionali (Brabante settentrionale, Limburg e Zelanda) hanno un peso tale da poter negoziare in maniera indipendente con Bruxelles, L'Aia, le Fiandre e la Renania settentrionale-Vestfalia. La regione dei Paesi Bassi meridionali è chiaramente riconoscibile come entità e i cluster economici subregionali non sono limitati da indistinti confini delle province.

Tutto ciò non è passato inosservato al governo olandese che, fortunatamente, non considera questo sviluppo una minaccia per l'economia nazionale, ma un suo consolidamento. Persino i settori di punta sono «gestiti» mediante la RIS3, con risultati talmente eccellenti che il governo nazionale si dichiara pronto a decentralizzare le opportune risorse per gli incentivi a livello distrettuale. La regione dei Paesi Bassi meridionali assumerà, ovviamente, un ruolo di leader nel processo.

La RIS3 fungerà da collante per tutti questi aspetti. Elaborato sulla base delle raccomandazioni della Commissione europea, la RIS3 si è trasformata in un elemento chiave per la regione dei Paesi Bassi meridionali.

Il nostro obiettivo è rendere le condizioni di vita e di lavoro dei Paesi Bassi meridionali ancora più favorevoli di quanto già non lo siano. Pertanto, promuoviamo attivamente la RIS3 e l'OPZuid a livello mondiale, in una lingua comprensibile a tutti non solo per condividere il nostro successo, ma anche

e soprattutto per rappresentare una fonte di ispirazione e attrarre nuovi e fruttuosi contributi.

#### TH. J. F. M. (THEO) BOVENS

*Presidente del Comitato di vigilanza per il Programma operativo dei Paesi Bassi meridionali (OPZuid) per il periodo 2014-2020, governatore della provincia di Limburg*

#### ► IRLANDA

## ► LA REGIONE SUD-ORIENTALE PREDILIGE LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E LA RICERCA



**Basandosi sul patrimonio di esperienze e sulla programmazione condotta in Irlanda e nelle sue regioni, il Programma operativo regionale 2014-2020 per la zona Sud-est del paese è stato modellato a seconda alle esigenze della regione nell'ambito di Europa 2020.**

I nostri partner, tenendo conto di una serie di priorità, hanno elaborato programmi che considerano la creazione di posti di lavoro fondamentale per il successo della strategia e, laddove necessario, cercano di rafforzare la posizione della regione in termini di ricerca, sviluppo e innovazione. La commercializzazione dei risultati della ricerca, la creazione di posti di lavoro, la connettività e lo sviluppo urbano, accomunati dall'attenzione alla sostenibilità ambientale e all'uguaglianza, costituiscono le fondamenta del programma.

Nell'ambito del programma per i centri di ricerca, Science Foundation Ireland (la Fondazione irlandese per la scienza) ha fornito un sostegno finanziario a quattro nuovi centri di ricerca, per un costo complessivo pari a 120 milioni di EUR, scaglionati su cinque anni, a cui si sono aggiunti 79 milioni di EUR provenienti dal settore delle industrie. I nuovi centri rientrano nelle aree tematiche di Future Newtorks and Communications (CONNECT – Reti future e comunicazioni) Dublino, Piattaforme digitali, Content and Applications (ADAPT – Contenuti e applicazioni), Software (LERO) e Geosciences

Underpinning Sustainable Economic Development (ICRAG – Geoscienze a sostegno dello sviluppo economico sostenibile). L'obiettivo è di sviluppare centri di ricerca di spicco a livello globale, operanti su larga scala e in linea con i 14 settori di ricerca prioritari identificati dall'Esercizio di definizione delle priorità per la ricerca, con un notevole impatto economico per l'Irlanda e le sue regioni.

« Il Programma nazionale per la banda larga si impegnerà a colmare il divario digitale, evidente nelle zone più rurali e scarsamente popolate della regione. Perseguirà questo obiettivo fornendo l'accesso a una connessione a banda larga di prossima generazione nelle zone succitate, garantendo così che tutti i cittadini godano di un accesso paritario. »

Facendo leva su una rete di Uffici locali per le imprese (LEO), Enterprise Ireland continua a fornire sostegno di varia portata alle microimprese. I LEO sono incorporati nelle Autorità locali, che offrono una serie di servizi da «sportello unico» per le start-up e per le imprese in espansione, sostenendole e fornendo servizi di tutoraggio e formazione. Il Programma nazionale per la banda larga si impegnerà a colmare il divario digitale, evidente nelle zone più rurali e scarsamente popolate della regione. Perseguirà questo obiettivo fornendo l'accesso a una connessione a banda larga di prossima generazione nelle zone succitate, garantendo così che tutti i cittadini godano di un accesso paritario.

Il Ministero per l'ambiente, la comunità e il governo locale condurranno un'operazione di ammodernamento delle case popolari al fine di migliorare l'efficienza energetica del parco immobiliare. Le autorità urbane avranno l'opportunità di accedere agli aiuti destinati alle iniziative integrate di sviluppo sostenibile, che promettono di arricchire il tessuto delle zone urbane e/o promuovere la sostenibilità della mobilità urbana.

#### DERVILLE BRENNAN

*Responsabile della ricerca e delle comunicazioni, Giunta della regione Sud*

▶ UNGHERIA

## ▶ SVILUPPO SOSTENIBILE PIANIFICATO NELLA PROVINCIA DI HAJDÚ-BIHAR



**Per il periodo di programmazione 2014-2020, l'Ungheria si è impegnata ad attuare un solido piano di sviluppo economico che prevede lo stanziamento del 60% dei fondi UE disponibili per tale scopo. Il Programma operativo per lo sviluppo territoriale e degli insediamenti (TOP) si impegna a fornire un sostegno finanziario alle regioni meno sviluppate e mira a identificare e promuovere i potenziali settori di sviluppo che usufruiscono delle risorse di tutte le province, le regioni e i villaggi, comprese le zone più svantaggiate.**

### Diversità delle risorse naturali

Hajdú-Bihar è una delle più estese province ungheresi e, in quanto parte delle Grandi pianure del Nord, rientra nelle zone sottosviluppate dell'UE. Le risorse naturali hanno un notevole impatto sullo sviluppo in numerosi settori economici della regione, il più importante dei quali, da un punto di vista economico, è l'agricoltura. I prodotti agricoli, coltivati grazie all'ambiente naturale propizio, agiscono da motore trainante dello sviluppo del comparto agricolo e dell'industria leggera, oltre a svolgere un ruolo cruciale nel settore alimentare e in quello delle energie rinnovabili a livello locale.

Inoltre, la regione è ricca di acque termali e zone naturali. Molte città ospitano bagni termali e Hajdúszoboszló è una delle destinazioni del turismo sanitario più gettonata in Ungheria e nel mondo. Il Parco nazionale di Hortobágy, un'area protetta, è la destinazione d'eccellenza per il turismo internazionale nella provincia di Hajdú-Bihar.

«La riduzione della dipendenza energetica dell'intero paese richiede un utilizzo maggiormente diffuso di fonti sostenibili di energia. L'obiettivo è di realizzare un'infrastruttura stabile e sostenibile sotto il profilo economico, basata sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica.»

### Promuovere le risorse attraverso lo sviluppo

I piani strategici di sviluppo per la provincia di Hajdú-Bihar devono concentrarsi sul mantenimento dei valori tradizionali e del patrimonio locale delle Grandi pianure, facendo in modo che le generazioni future possano goderne allo stesso modo. Ciò richiede la creazione di un sistema economico e agricolo che si presti alla sostenibilità. La riduzione della dipendenza energetica dell'intero paese richiede un utilizzo maggiormente diffuso di fonti sostenibili di energia. L'obiettivo è di realizzare un'infrastruttura stabile e sostenibile sotto il profilo economico, basata sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica.

### Coinvolgere i cittadini nell'innovazione

La seconda città più grande dell'Ungheria, Debrecen, ha un ruolo di rilievo a livello nazionale, con il suo aeroporto internazionale e le imprese dell'innovazione. Come centro regionale, Debrecen può vantarsi di aver creato una delle strutture istituzionali più all'avanguardia in Ungheria, l'Università di Debrecen, che è il principale datore di lavoro di tutta la provincia di Hajdú-Bihar. In futuro, lo sviluppo di corsi di formazione di carattere generale, professionale e di livello avanzato dovrà concentrarsi sugli aspetti economici e sui meccanismi volti a incentivare la partecipazione delle imprese nella formazione. Attraverso il suo programma di ampia portata «Vigorous City», «Città vigorosa», Debrecen intende diventare il polo dell'innovazione della regione.

L'obiettivo di sviluppo di Hajdú-Bihar prevede la creazione di una zona in grado di crescere in maniera sostenibile con l'ambiente, garantendo un ottimo livello di qualità della vita per i cittadini, facendo leva sulle caratteristiche naturali, sociali ed economiche del territorio.

### NÁNDOR CSEPREGHY

*Vice Sottosegretario di Stato per le attività di comunicazione della Politica di coesione, Gabinetto del Primo Ministro*

▶ AUSTRIA

## ▶ INVESTIMENTI NELLA CRESCITA E NELL'OCUPAZIONE NELLA BASSA AUSTRIA



**Le mutate circostanze e l'esperienza dei precedenti periodi di finanziamento hanno avuto un notevole impatto sull'organizzazione e la struttura del programma di «investimenti per la crescita e l'occupazione» della Bassa Austria per il periodo 2014-2020.**

### Concentrazione degli obiettivi

La strategia Europa 2020 e le disposizioni della nuova politica di coesione hanno portato il programma operativo a rivolgere maggiore attenzione ai settori di ricerca e sviluppo, competitività delle PMI ed economia a basse emissioni di carbonio. Ciò corrisponde all'evoluzione costante che ha caratterizzato i programmi fin dall'adesione dell'Austria all'UE, avvenuta nel 1995. Mentre il contenuto dei programmi dei due primi periodi (1995-1999 e 2000-2006) era notevolmente più differenziato e i programmi avevano il classico obiettivo di raggiungere un equilibrio, il periodo 2007-2013 è stato caratterizzato da una maggiore attenzione alla Strategia di Lisbona, che è stata ulteriormente consolidata.

### Cambiamenti strutturali

Sono stati presi in esame, in parallelo, i cambiamenti strutturali necessari per il processo visti, non ultimi, i requisiti per l'attuazione del programma. Data la struttura federale dell'Austria, nei periodi precedenti i Fondi strutturali sono stati stanziati attraverso nove programmi regionali distinti, alcuni dei quali presentavano livelli molto ridotti di finanziamenti FESR. L'ulteriore riduzione degli aiuti pianificati ha spinto ad apportare delle modifiche alla struttura del programma, portando le nove regioni interessate, dopo lunghe discussioni, a concordare su un programma comune per l'intero paese. La Conferenza austriaca sulla pianificazione territoriale (ÖROK), che in precedenza aveva svolto un ruolo chiave nell'ambito della politica regionale dell'UE, è stata designata come autorità di gestione, con il sostegno delle regioni e del Governo federale, in uno spirito di partenariato.

### Nuovi requisiti di attuazione

La nuova struttura è accompagnata da ulteriori sforzi volti alle riforme, compreso il riassetto della regione della Bassa Austria. Nello specifico, ora esiste solo un organismo di finanziamento regionale centrale e responsabile per il FESR. Ciò non solo comporta vantaggi per i potenziali beneficiari, ma consente anche di sviluppare le conoscenze necessarie e di adeguare i fondi stanziati, per garantire il giusto equilibrio tra costi e benefici. Il riassetto della struttura organizzativa va di pari passo con il sostanziale sviluppo del programma della Bassa Austria e dovrebbe gettare le basi per una gestione efficiente, efficace e mirata dei fondi FESR, al fine di garantire il successo dell'attuazione del programma per il periodo 2014-2020.

**HENRIETTE LEUTHNER**

*Ufficio del governo regionale della Bassa Austria*

▶ FRANCIA

## ▶ LA BRETAGNA È ALL'AVANGUARDIA NEL SETTORE DELL'ENERGIA E NELLA MIGRAZIONE AL DIGITALE

**La Bretagna è una penisola situata nell'estrema parte occidentale dell'Europa. La posizione geografica di questo territorio ha da sempre incoraggiato i suoi abitanti, i bretoni, ad agire da pionieri: se non fossero sempre in prima linea nelle principali innovazioni, sarebbero sicuramente tra gli ultimi a beneficiarne. È per questo motivo che la Bretagna si colloca in modo deciso nei primi ranghi del settore dell'energia e della migrazione verso il digitale.**



Attualmente, la Bretagna si procura il 90% dell'energia elettrica necessaria dall'esterno. Tuttavia, il territorio dispone di considerevoli risorse naturali, con 2.500 km di coste esposte all'azione delle maree, delle onde e dei venti dell'Oceano Atlantico e del Canale. La regione, già pioniera nel campo delle energie marine rinnovabili con la prima centrale maremotrice al mondo entrata in funzione nel 1966, ha tutte le caratteristiche per diventare una delle più importanti regioni

europee del settore. Il potenziale è enorme: fattorie del vento ancorate al fondale oppure galleggianti al largo, energia maremotrice e delle onde.

La sfida digitale è strettamente correlata a quella energetica. L'impiego di energia rinnovabile, naturalmente decentralizzata, richiederà lo sviluppo di reti intelligenti interconnesse. Ciononostante, sarà necessario spingersi oltre: si potrebbe paragonare la rivoluzione innescata dalla fibra ottica all'arrivo dell'energia elettrica un secolo fa. La connettività ad alta velocità, soprattutto al di fuori delle aree metropolitane, offrirà nuove opportunità per essere parte integrante dell'economia del XXI secolo.

Le priorità della Bretagna corrispondono a quelle dell'UE. I fondi europei, pertanto, forniranno un prezioso sostegno nel conseguimento di questo duplice obiettivo. Essi consentiranno di attuare progetti specifici, quali lo sviluppo del porto di Brest, progettato appositamente per ospitare le industrie dell'energia marina e agevoleranno la diffusione della fibra ottica in tutta la regione. Quindi, anche nella punta estrema della Bretagna, è possibile sentire pulsare il cuore dell'Europa.

**PIERRICK MASSIOT**

*Presidente del Consiglio regionale della Bretagna*

▶ ITALIA

# ▶ LOMBARDIA: UN NUOVO APPROCCIO ALLA PROGRAMMAZIONE



**L'elaborazione dei Programmi operativi regionali (POR) per il FESR e l'FSE 2014-2020 della Regione Lombardia è stata caratterizzata dall'adozione di un nuovo approccio rispetto al periodo precedente.**

Per la prima volta è stata istituita un'autorità di gestione unica per entrambi i programmi, con lo scopo di guidare il processo di elaborazione del programma e di negoziare con il partenariato regionale. Questa decisione ha incentivato la creazione di sinergie tra i fondi, che ammontano a circa 2 miliardi di EUR: ciò è particolarmente vero per le politiche relative alle «aree interne» e allo «sviluppo urbano sostenibile», che sono state progettate per affrontare i problemi delle zone rurali e delle comunità urbane più svantaggiate.

Alla luce della crisi internazionale, i POR pongono particolarmente l'accento sull'innovazione e sullo sviluppo intelligente attraverso iniziative rivolte alle imprese per affrontare il «credit crunch», l'erosione del credito, e sostenere la ricerca e lo sviluppo. I POR considerano l'innovazione sociale e ambientale come la base per il futuro della regione, in particolare mediante azioni volte a consolidare le conoscenze.

Avendo deciso di basare l'attuazione dei programmi sulla loro integrazione e cooperazione reciproca, la Regione Lombardia ha definito un profondo processo di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini, al fine di allineare le politiche alle loro esigenze.

È stato avviato un intenso dialogo con i partner sociali, economici e ambientali, impiegando diversi tipi di strumenti, quali assemblee pubbliche o sondaggi on-line. Entrambi sono stati aperti ai cittadini, oppure si sono concentrati su esigenze più specifiche (ad esempio, è stato condotto un sondaggio sull'innovazione ed è stata svolta una valutazione ambientale strategica).

Infine, uno specifico asse prioritario del POR FSE ha riconosciuto che il potenziamento delle capacità degli enti pubblici coinvolti nella gestione dei fondi UE è fondamentale per il successo delle politiche pubbliche.

**MARIA PIA REDAELLI**

*Direttore – Autorità di gestione FSE e FESR 2014-2020, Regione Lombardia*



[regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)

# ▶ LA BEI SI IMPEGNA A SOSTENERE LO SVILUPPO REGIONALE DELL'UE



**Rocco L. Bubbico, economista presso la Banca europea per gli investimenti ed ex analista politico presso la DG Politica regionale e urbana della Commissione europea, analizza i rapporti di complementarità tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la politica regionale dell'UE, in particolare nell'ambito del Piano di investimenti per l'Europa<sup>(1)</sup>.**

I legami tra politica regionale dell'UE e le attività della BEI sono forti e non si limitano alla cooperazione operativa sugli strumenti finanziari. Nel Trattato di Lisbona, la Banca è menzionata 16 volte ma, a prescindere dagli articoli che la riguardano nello specifico, viene citata solo due volte in relazione agli obiettivi politici. Il primo è la cooperazione allo sviluppo, un settore che la Banca sostiene attraverso operazioni di fuori dell'UE, pari a circa il 10% del suo volume complessivo dei prestiti. Il secondo è l'articolo 175, ben noto alla comunità regionale, in cui la Banca è menzionata insieme ai Fondi strutturali per quanto riguarda il sostegno per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

La strategia della BEI è quella di abbinare le operazioni di prestiti al lavoro di consulenza, nonché di armonizzare gli aiuti comunitari e i suoi finanziamenti in linea con le priorità politiche definite dall'UE. La Banca, inoltre, lavora direttamente con le regioni e le città che, in alcuni paesi, rappresentano i partner principali per le operazioni con il settore pubblico. I contatti con le autorità locali e regionali sono notevolmente aumentati nel corso della crisi economica, in misura maggiore rispetto agli enti pubblici o ai governi centrali dell'UE.

La BEI è stata particolarmente attiva negli ultimi anni e ora sta attraversando un periodo impegnativo perché, mai come prima, è chiamata a svolgere diverse azioni per sostenere la ripresa dell'Europa ed essere al centro dei dibattiti politici. Inoltre, sta crescendo molto rapidamente. L'aumento di capitale pari a 10 miliardi di EUR, approvato da tutti gli Stati membri dell'UE e avviato nel 2012, ha generato un'impegnata delle attività di prestito, nonché una rapida crescita dell'organizzazione. Il Piano di investimenti per l'Europa, presentato dalla Commissione europea verso la fine del 2014, rappresenta ora una sfida aggiuntiva.

In questo contesto, vi è un grande potenziale per l'incremento della complementarità e del coordinamento tra i modelli adottati dalla Banca e dalla Commissione. La Sesta relazione sulla coesione ha evidenziato che la crisi ha avuto un impatto accentuato sulla capacità delle autorità locali di sostenere i progetti di investimenti pubblici, soprattutto nei paesi che hanno messo in atto rigide misure di risanamento dei conti pubblici.

Esistono aree, politiche e geografiche, in cui non è possibile sostituire facilmente il modello di programmazione pluriennale basato sulle sovvenzioni per il sostegno agli investimenti pubblici. Esso è ancora fondamentale per garantire la presenza degli ingredienti di base dello sviluppo, laddove sono carenti. Tuttavia, in molti ambiti, ad esempio nel sostegno alle PMI, l'utilizzo di strumenti finanziari può avere un effetto leva sui finanziamenti e aiutare a stimolare investimenti privati.

Ad ogni modo, per avere successo, entrambi i modelli necessitano di una governance locale e di una capacità tecnica di qualità. Pertanto, uno dei pilastri principali dell'iniziativa del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) riguarda la creazione di un polo di consulenza (Servizio europeo di consulenza sugli investimenti) al fine di fornire orientamenti sui progetti e gli investimenti, promuovendo un impiego più efficiente dei fondi europei attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

(1) Le opinioni espresse appartengono all'autore e non rispecchiano necessariamente le posizioni della BEI e dei suoi azionisti.

# ▶ INTERREG COMPIE 25 ANNI

## PANORAMA FESTEGGIA I SUOI SUCCESSI

Quest'anno Interreg, lo strumento UE che promuove la cooperazione transfrontaliera in Europa, celebra il suo 25° anniversario. Per l'occasione, *Panorama* presenta i cinque settori principali in cui Interreg ha conseguito i principali successi nel corso degli anni, illustrandoli attraverso progetti concreti che hanno contribuito a costruire fiducia, ad avvicinare i cittadini e ai territori, a creare ambienti sani e sicuri, nonché a sostenere la crescita e l'occupazione.

### Interreg in sintesi

Creato da un'iniziativa comunitaria nel 1990, Interreg e le sue tre sezioni (cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale) si è evoluto nel secondo obiettivo della politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020. Interreg promuove la cooperazione tra i 28 Stati membri, avvicinando i cittadini europei a prescindere dalla loro nazionalità e cultura di appartenenza, al fine di migliorare la prosperità comune. Contribuisce, inoltre, alla cooperazione transfrontaliera con i paesi candidati all'adesione (Interreg-IPA-CBC) e con i paesi confinanti (Interreg-ENI-CBC).

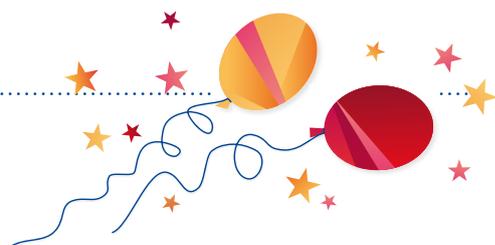
Interreg sostiene lo sviluppo di tutte le regioni dell'UE, con un occhio di riguardo per le regioni di confine che ospitano

il 37% della popolazione dell'Unione. Incoraggia le regioni a lavorare insieme, a condividere le buone pratiche e a trovare soluzioni condivise. Le macroregioni dell'UE, sviluppate negli ultimi anni, svolgono un ruolo fondamentale nel trovare risposte condivise a problemi simili che riguardano diversi territori europei.

«Interreg, la parte più piccola e più elaborata della politica di coesione.»»

▶ JENS GABBE – ASSOCIAZIONE DELLE REGIONI FRONTALIERE EUROPEE

Nonostante il bilancio destinato ai programmi Interreg, finanziati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rappresenti meno del 3% del bilancio della politica di coesione, migliaia di progetti Interreg sono riusciti a cambiare la vita di milioni di cittadini, a costruire ponti tra le persone e le organizzazioni, aiutandoli ad affrontare le sfide comuni.



## ▼ PRIORITÀ DI INVESTIMENTO SPIEGAZIONE DELLE ILLUSTRAZIONI

Il quinto ciclo di Interreg per il periodo 2014-2020 si basa sulle 11 priorità di investimento definite nel regolamento FESR, per contribuire al successo della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

### ▶ INTELLIGENTE

-  RICERCA E INNOVAZIONE
-  TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
-  COMPETITIVITÀ DELLE PMI
-  ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

### ▶ SOSTENIBILE

-  LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
-  AMBIENTE ED EFFICIENZA DELLE RISORSE
-  TRASPORTI SOSTENIBILI

### ▶ INCLUSIVA

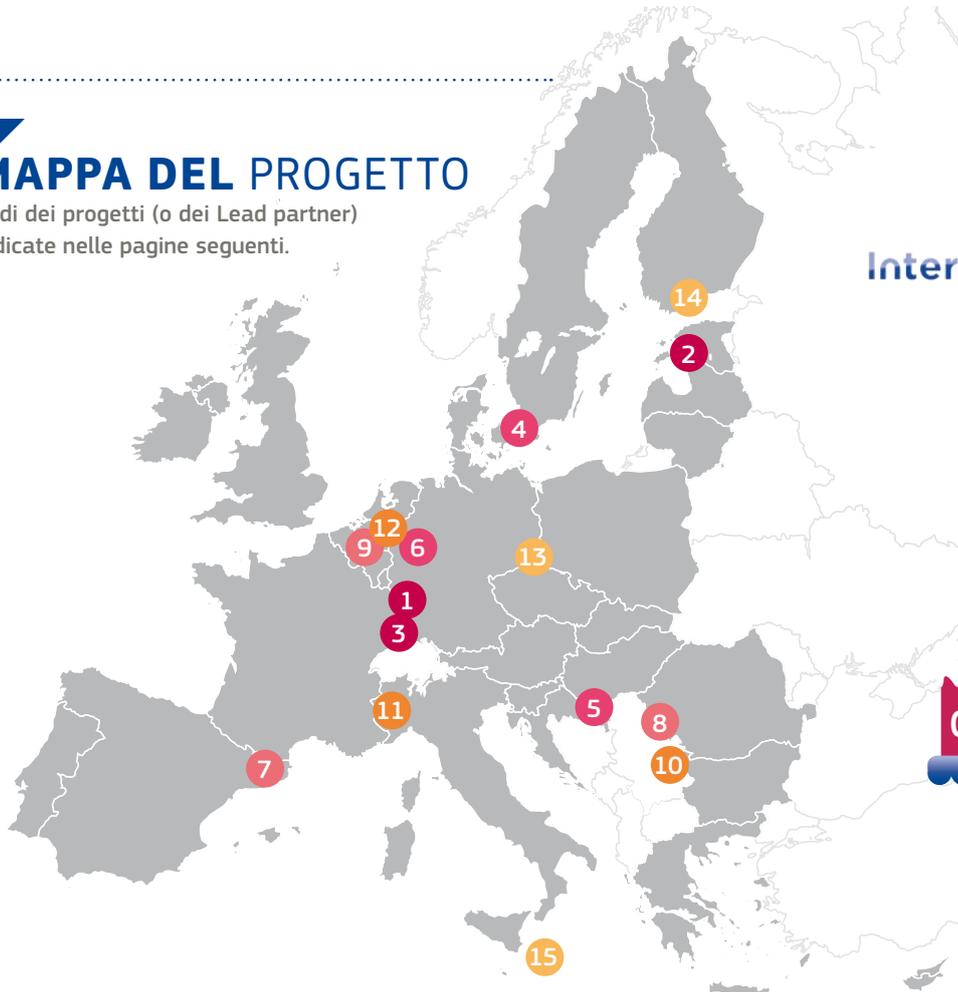
-  OCCUPAZIONE E MOBILITÀ
-  INCLUSIONE SOCIALE
-  MIGLIORAMENTO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
-  PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIÙ EFFICIENTE

# ▶ I PUNTI SALIENTI DEL PROGETTO

## RISULTATI CHIAVE RAGGIUNTI DA INTERREG IN 25 ANNI

### MAPPA DEL PROGETTO

Sedi dei progetti (o dei Lead partner) indicate nelle pagine seguenti.



## INTERREG NEL 2015 EVENTI PRINCIPALI

### 14 FEBBRAIO

#EULOVEWITHOUTBORDERS, concorso conclusosi con la proclamazione della coppia vincitrice il 9 maggio; Alexandra e Pierre, una coppia franco-tedesca che si è unita in matrimonio il giorno della Festa dell'Europa.



### 15-16 SETTEMBRE

«25 ANNI DI INTERREG», CONFERENZA, BELVAL, LUSSEMBURGO

▶ Per celebrare i successi di #interreg25 ed elaborare una strategia per il futuro (Interreg 2040).

▶ Organizzata dalla Presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione europea, dalla Commissione europea e dal programma INTERACT.

▶ Per saperne di più: [www.interact-eu.net](http://www.interact-eu.net)

### 21 SETTEMBRE

GIORNATA EUROPEA DELLA COOPERAZIONE. Una serie di eventi che vedranno la partecipazione del Commissario Crețu, che festeggerà i 25 anni di Interreg e lancerà una consultazione pubblica di tre mesi relativa agli ostacoli rimanenti che i cittadini e le imprese di confine si trovano tutt'ora ad affrontare.

### 22 SETTEMBRE – 15 OTTOBRE

ROADSHOW DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER INTERREG 25. Saranno organizzate visite ed eventi in collaborazione con l'alta dirigenza della DG Politica regionale e urbana presso diversi confini interni dell'UE, al fine di promuovere la partecipazione alla consultazione pubblica.



## COSTRUIRE LA FIDUCIA

### «Più forti insieme»



Costruire la fiducia è un prerequisito per la cooperazione tra gli europei. Sia che si tratti della riconciliazione di ex nemici o di favorire l'amicizia tra due popoli stranieri lungo confini che fino a un decennio fa erano chiusi, Interreg aiuta i cittadini a identificare il proprio scopo comune. Come disse Jean Monnet a proposito del progetto di integrazione europea: «Uniamo le persone».

#### 1 LA «MAISON DE LA PETITE ENFANCE» FRANCO-TEDESCA

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA  
FRANCIA-GERMANIA (INTERREG A)

L'asilo nido transfrontaliero è stato aperto nel 2014, nei pressi del Ponte dell'Europa che collega Strasburgo e Kehl. Questo centro di servizi per l'infanzia offre ai bambini tedeschi e francesi, fin dai loro primi anni di vita, un'istruzione multiculturale, con personale bilingue e un approccio pedagogico che coniuga entrambi i sistemi nazionali e si basa sull'apertura.

«È una vittoria quotidiana vedere bambini di una zona di confine che giocano e crescono insieme in uno spirito di vera amicizia».

► MARIE-MADELEINE SCHWALLER – Direttrice della «Maison de la Petite Enfance» franco-tedesca



Contributo  
FESR:  
1 680 000  
EUR

Contributo  
FESR:  
350 000  
EUR



#### 2 DIZIONARI ESTONE-LETTONE/LETTONE-ESTONE

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA  
ESTONIA-LETTONIA (INTERREG A)

I dizionari pubblicati nel mese di aprile di quest'anno rappresentano una novità assoluta. Con oltre 40000 lemmi, questa iniziativa senza precedenti mira a facilitare la comprensione reciproca e gli scambi tra la Lettonia e l'Estonia.

#### 3 TOGETHER PER I TERRITORI DI CO-RESPONSABILITÀ

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE  
URBACT, PROGETTO CON PARTNER PROVENIENTI  
DA BELGIO, FRANCIA, GRECIA, ITALIA, LETTONIA,  
POLONIA, PORTOGALLO E SVEZIA (INTERREG C)

Otto comuni hanno avviato il progetto TOGETHER, che coinvolge le autorità pubbliche, i cittadini e i portatori di interesse, con l'obiettivo di migliorare l'inclusione sociale nell'ambiente urbano. Più di 150 gruppi di riflessione hanno presentato proposte concrete per migliorare il livello di benessere nelle città. Le risposte sono state raccolte mediante uno strumento digitale per i cittadini e dovrebbero aiutare le autorità pubbliche nel processo decisionale.

«Per la prima volta, persone provenienti da diversi gruppi sociali si sono riunite per discutere su diverse questioni di attualità».

► INGA JEKABSONE – Partner di TOGETHER, rappresentante della città di Salaspils, Lettonia



Contributo  
FESR:  
475 000  
EUR

Connecting cities  
Building successes



## CONNETTIVITÀ

«Far incontrare i territori e i cittadini»

Connettere i cittadini ai propri territori è un altro prerequisito della cooperazione europea.

Se le persone non riescono a interagire, non possono lavorare insieme. È per questo che Interreg ha cofinanziato molti collegamenti, di carattere fisico (ponti, valichi, strade locali, programmi di trasporto e servizi di biglietteria) o virtuali (TIC).



### 4 METROPOLITANA TRANSFRONTALIERA DI ÖRESUND PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA SVEZIA-DANIMARCA (INTERREG A)

Dopo l'apertura del ponte inaugurato nel 2000, gli abitanti di Copenhagen e Malmö assisteranno alla trasformazione della connettività del proprio territorio grazie allo sviluppo di una linea di metropolitana transfrontaliera, che collegherà le due città. Lo studio di fattibilità prevede una riduzione del 40% dei tempi di spostamento per i pendolari e un trasporto urbano più ecologico. Il potenziamento della capacità ferroviaria nel centro della regione di Öresund dovrebbe generare un migliore sviluppo socioeconomico della zona di confine. «Dopo il ponte, ora la metro!»



Contributo FESR: 3 000 000 EUR

### 5 «DE-MINE» – RECUPERO DEI SITI CONTAMINATI DA MINE NELL'AREA DRAVA-DANUBIO

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA UNGHERIA – CROAZIA (INTERREG-IPA-CBC)

Le operazioni di sminamento, eseguite congiuntamente dalle autorità pubbliche ungheresi e croate, hanno migliorato la sicurezza dell'area della Drava e del Danubio (circa 1,5 km<sup>2</sup> su entrambi i lati del confine). Queste operazioni rappresentano un prerequisito per migliorare, in primo luogo, la mobilità attraverso il confine e, successivamente, per favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile nella regione, attraverso la creazione di percorsi ciclabili. Le mine antiuomo ancora presenti nel territorio erano un retaggio del conflitto degli anni Novanta.

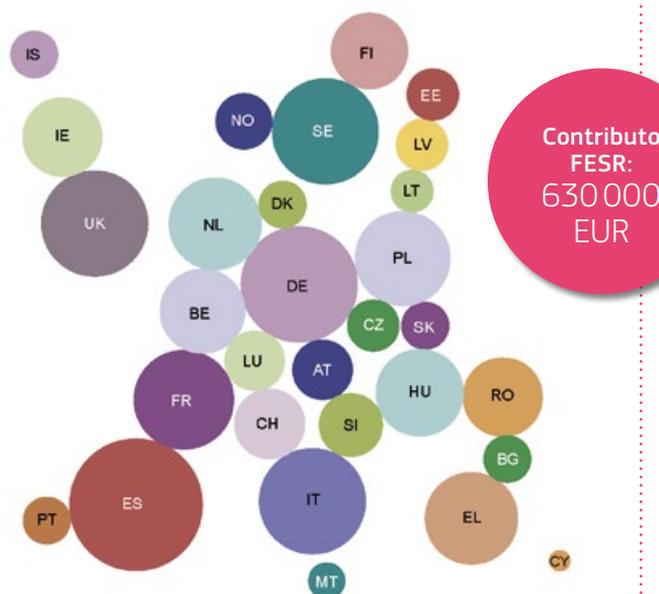
«I fondi UE ci hanno consentito non solo di rimuovere una minaccia, ma anche di gettare basi coese a vantaggio della creazione di nuove sinergie e opportunità su entrambi i lati di un confine che, fino a qualche tempo fa, ci separava».

► **MILJENKO VAHTARIĆ** – Vicedirettore facente funzione del Croatian Mine Action Centre (CROMAC)

### 6 TRACC – ACCESSIBILITÀ DEI TRASPORTI SU SCALA REGIONALE/LOCALE E MODELLI IN EUROPA

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE ORATE, PROGETTO CON PARTNER PROVENIENTI DA FINLANDIA, GERMANIA, ITALIA, POLONIA, SPAGNA E REPUBBLICA Ceca (INTERREG C)

TRACC aveva l'obiettivo di accrescere l'accessibilità mediante infrastrutture migliori per i trasporti e il sostegno allo sviluppo di un trasporto merci sostenibile. Il programma ha analizzato l'impatto delle politiche nazionali ed europee per migliorare l'accessibilità a livello regionale, europeo e globale, alla luce delle nuove sfide, quali la globalizzazione, la carenza energetica e i cambiamenti climatici. Il progetto ha fornito una solida base per testare e migliorare l'accessibilità nelle regioni europee, a prescindere dai confini nazionali.





## SALUTE

«Un ambiente sano per migliorare il benessere dei cittadini»



Per rispondere ai crescenti timori dei cittadini europei a riguardo della salute e della conservazione di un ambiente sano, i progetti Interreg hanno migliorato l'accesso ai servizi della sanità pubblica e il benessere dei pazienti in tutta Europa. Nel corso degli ultimi 25 anni, la tutela dell'ambiente è stata potenziata grazie ai circa 2000 progetti di carattere ecologico.

Contributo FESR: 18600000 EUR



### 7 OSPEDALE TRANSFRONTALIERO, CERDAGNA PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA FRANCIA-SPAGNA-ANDORRA (INTERREG A)

La città di Puigcerdà ospita il primo ospedale transfrontaliero al mondo e fornisce ai cittadini che risiedono nella zona di confine tra Francia e Spagna un servizio migliore di assistenza sanitaria. Ci sono voluti 10 anni, dallo studio di fattibilità svolto nel 2003 all'inaugurazione della struttura avvenuta nel settembre 2014, per dotare l'ospedale di 64 posti letto, 32 stanze, 3 sale operatorie, 1 sala parto e di altre strutture polyvalenti. Il personale medico e amministrativo fornisce assistenza ai pazienti in 3 lingue: francese, spagnolo e catalano. Ciascun cittadino può utilizzare la propria tessera sanitaria nazionale e usufruire degli stessi servizi garantiti dal proprio sistema sanitario nazionale.

«Il nuovo ospedale ha contribuito ad ampliare il ventaglio dei servizi offerti ai cittadini spagnoli della Catalogna, mettendoli a disposizione dei cittadini francesi che abitano in questa regione montuosa, vicino all'Altopiano della Cerdagna. I tempi di attesa per l'accettazione ai servizi ospedalieri sono stati drasticamente ridotti per gli abitanti francesi della regione di confine e questo dato è molto importante quando ogni minuto conta per salvare vite».

► [CATHERINE BARNOLE](#) – Coordinatrice del progetto

### 8 TELEDIAG – SVILUPPO DI UNA RETE TRANSFRONTALIERA DI TELEDIAGNOSTICA E TELECONSULTAZIONE NEGLI ISTITUTI SANITARI

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ROMANIA-SERBIA (INTERREG-IPA-CBC)

Unendo l'impiego delle tecnologie e i sistemi di assistenza sanitaria, questa rete di telemedicina consente di condividere le informazioni di carattere medico e permette ai medici locali di consultare gli specialisti per garantire diagnosi più precise e approcci terapeutici più efficaci. La sanità elettronica costituisce un'opportunità di sviluppo, con oltre 150 000 pazienti già in cura presso gli istituti partecipanti al progetto.

«Il progetto rappresenta un primo importante passo per gli istituti sanitari della regione di confine nell'adozione delle tendenze moderne e future della comunicazione in ambito medico».

► [Dott. JON SFERA](#) – Coordinatore del progetto

Contributo IPA: 976000 EUR



Contributo FESR: 6010000 EUR

### 9 TICKET TO KYOTO T2K – VERSO INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO PUBBLICO URBANO A BASSE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE DELL'EUROPA NORD-OCCIDENTALE (INTERREG B)

Cinque aziende europee di trasporto pubblico, impegnate a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e i costi, hanno sviluppato una strategia transnazionale congiunta basata sull'adozione di un approccio ecocompatibile in tre ambiti: trasporti, energia rinnovabile e cambiamenti climatici. Grazie allo sviluppo di un metodo standard per il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub>, gli utenti possono ora ricevere informazioni sul quantitativo di anidride carbonica prodotta quando utilizzano i trasporti pubblici.



## SICUREZZA

«Garantire condizioni di vita più sicure»



I 25 anni di Interreg hanno anche migliorato il benessere dei cittadini europei, contribuendo a creare un ambiente più sicuro. Tra le iniziative intraprese, figurano numerose azioni condivise nell'ambito della gestione e della prevenzione dei rischi, per affrontare il traffico di stupefacenti e l'immigrazione clandestina. Questa cooperazione ha portato i servizi pubblici a lavorare insieme su circa 1 900 progetti Interreg, mirati al conseguimento di condizioni di vita più sicure a vantaggio dei cittadini europei.

### 10 CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ FORENSI PER LA PREVENZIONE DEL CRIMINE TRANSFRONTALIERO ORGANIZZATO NEL CAMPO DEL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA BULGARIA-SERBIA (INTERREG-IPA-CBC)

La lotta al traffico di stupefacenti lungo il confine tra Serbia e Bulgaria, mirata a garantire la sicurezza della regione, ha richiesto una stretta cooperazione tra gli esperti di entrambi i paesi e ha favorito la creazione di una banca dati relativa al contenuto dei narcotici. I workshop svolti hanno contribuito a potenziare le capacità degli ufficiali di polizia di sventare i traffici di stupefacenti. Inoltre, sono stati creati sei laboratori forensi in Bulgaria e uno in Serbia.



Contributo  
IPA:  
490 000  
EUR

Contributo  
FESR:  
2 070 000  
EUR



### 11 ALP FFIRS – SISTEMA DI ALLARME PER GLI INCENDI BOSCHIVI NELL'AREA ALPINA

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE DELLO SPAZIO ALPINO (INTERREG B)

Il progetto mirava a diminuire il numero di incendi boschivi nelle Alpi, dovuti ai cambiamenti climatici. A tal fine, è stato sviluppato su un sistema di allarme condiviso che prevede l'analisi della frequenza degli incendi, nonché la definizione di una scala del pericolo univoca. Per migliorare la prevenzione degli incendi boschivi, il progetto ha portato alla creazione di protocolli condivisi e di piani di emergenza basati sulle condizioni meteo.

### 12 FLOOD-WISE

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE INTERREG IV C, CON PARTNER PROVENIENTI DA BELGIO, GERMANIA, PAESI BASSI, POLONIA, ROMANIA, SLOVENIA E UNGHERIA (INTERREG C)

Le inondazioni non conoscono confini. È per questo motivo che il progetto ha sostenuto le attività transfrontaliere di gestione dei rischi di inondazioni attraverso una stretta cooperazione in sei bacini idrografici di confine (il Bug, l'Elba, la Mosa, la Ruhr, il Somes e la Sutla), al fine di accrescere la sicurezza delle regioni. Il progetto è stato suddiviso in tre fasi: valutazione dei rischi di inondazione, mappatura delle zone a rischio e piani di gestione del rischio di inondazioni. Lo scambio di buone pratiche e la condivisione delle informazioni ha consentito ai partner di sviluppare una strategia e una visione comune per la gestione delle acque.



Contributo  
FESR:  
1 520 000  
EUR



## CRESCITA E OCCUPAZIONE

«Promuovere lo sviluppo socioeconomico dei territori europei»



I benefici derivanti dalla cooperazione attuata su iniziative di piccola portata hanno progressivamente spianato la strada al conseguimento di risultati più importanti a sostegno della crescita e dell'occupazione. Interreg ha contribuito alla promozione della prosperità economica in Europa, incoraggiando la cooperazione nei settori del turismo, dell'innovazione e anche tra le piccole e medie imprese.



### 13 PROINCOR – SOSTEGNO PROATTIVO ALL'INNOVAZIONE PER LE PMI NEL CORRIDOIO DAL MAR BALTICO AL MAR MEDITERRANEO

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE DELL'EUROPA CENTRALE (INTERREG B)

Il progetto mira a sostenere le prestazioni in termini di innovazione delle PMI localizzate tra il Mar Baltico e l'Adriatico. I consulenti di progetto hanno svolto 400 verifiche dell'innovazione gratuite allo scopo di fornire alle PMI indicazioni su come sviluppare sistemi volti a ottenere il massimo beneficio dall'innovazione e dallo sviluppo tecnologico. Inoltre, 100 dirigenti e dipendenti hanno ricevuto una formazione diretta in materia di innovazione.

«La verifica dell'innovazione da parte di esperti in materia è stata vantaggiosa per la nostra azienda e per il nostro progetto sui motori radiali per sviluppare automobili elettriche all'avanguardia».

► GORAZD LAMPIČ – Amministratore delegato, Elaphe d.o.o., Slovenia

Contributo FESR: 2440000 EUR



Contributo FESR: 2490000 EUR

### 14 INNOREG – SVILUPPO DI MODELLI D'IMPRESA INNOVATIVI PER GARANTIRE LA COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA DEL BALTICO CENTRALE (INTERREG A)

Il progetto ha contribuito ad accrescere il potenziale scientifico e tecnico della regione attraverso nuovi modelli d'impresa nel settore dell'ingegneria meccanica. La creazione di una piattaforma tecnologica che riunisce i centri di innovazione, le aziende e gli istituti scientifici ha favorito lo sviluppo di un nuovo sistema di fabbricazione flessibile. Questo sistema automatizzato può funzionare 24 ore al giorno ed è in grado di svolgere la produzione rispettando elevatissimi requisiti di qualità.



Contributo FESR: 660000 EUR

### 15 T-CHEESIMAL – LE NUOVE TECNOLOGIE A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI TRADIZIONALI IN SICILIA E A MALTA

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-MALTA (INTERREG A)

L'elemento chiave di questo progetto è rappresentato dall'adozione di una combinazione di pratiche rurali tradizionali e tecnologie innovative per i prodotti caseari italiani e maltesi. Attraverso il trasferimento delle conoscenze, il processo di ricerca si è basato sulla somministrazione di 2500 questionari, su 50 incontri di carattere tecnico-scientifico svoltisi nell'ambito del programma, nonché sulla realizzazione di un prototipo di imballaggio per i formaggi tipici locali, con lo scopo di superare gli ostacoli derivanti dall'isolamento.

# ▷ INTERVISTA

## PROSPETTIVA DAL PARLAMENTO EUROPEO



**Iskra Mihaylova, Deputato al Parlamento europeo (ALDE), Presidente della Commissione per lo sviluppo regionale (REGI), illustra il suo punto di vista su Interreg e sui suoi sviluppi futuri.**

### ▶ Cosa significa per Lei la Cooperazione territoriale europea, comunemente nota come Interreg?

Paesi e regioni che affrontano sfide comuni insieme, condividendo idee valide e scambiando esperienze. Uno strumento essenziale per garantire che i confini non costituiscano barriere, per avvicinare i cittadini europei e sviluppare soluzioni comuni. Nel corso degli anni, Interreg è diventato lo strumento europeo chiave per sostenere la cooperazione tra i partner attraverso i confini e ha contribuito significativamente alla coesione. Inoltre, Interreg è divenuto un buon indicatore di stabilità nelle regioni.

### ▶ Cosa si attende da Interreg V (2014-2020)?

Il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 attribuisce una notevole priorità a Interreg, al fine di costruire sulla base della vasta esperienza già acquisita in Europa e promuovere nuovi partenariati. È necessario conferire maggiore visibilità ai vantaggi e all'impatto degli aiuti comunitari, compresi quelli di Interreg. I cittadini dovrebbero venire a conoscenza di come i fondi UE hanno aiutato ad affrontare la crisi e le sue conseguenze, a costruire un'Europa più competitiva con opportunità di lavoro attraenti, benefici ambientali e un elevato standard di vita.

La sfida principale, ora, risiede nel tradurre i documenti della programmazione 2014-2020 in successi concreti, migliorando il potenziale di crescita e affrontando sfide quali la migrazione e i problemi demografici. Il Parlamento europeo vigilerà al fine di garantire che venga attribuita priorità ai progetti di effettiva rilevanza transfrontaliera e regionale, per raggiungere l'impatto desiderato.

### ▶ Ha già pensato a come dovrebbe essere strutturato Interreg VI (2020+)?

La Commissione REGI ha in programma di elaborare una relazione di iniziativa basata sullo sviluppo dell'Obiettivo territoriale europeo di coesione, che metterà in rilievo il 25° anniversario di Interreg, esaminerà in che modo rafforzare la dimensione territoriale e fornirà orientamenti fondamentali per il periodo successivo al 2020.

L'Unità di valutazione della DG Politica regionale e urbana, in collaborazione con gli Stati membri, sta svolgendo una valutazione *ex post* del FESR, del Fondo di coesione 2007-2013 e dei 320 programmi cofinanziati. Il Parlamento europeo verifica questo processo, le cui conclusioni offriranno un importante spunto di riflessione per le discussioni relative alla struttura dei programmi della politica di coesione per il post 2020.

### ▶ In quanto membro della giuria del concorso Interreg 25 #eulovewithoutborders (UE: Amore senza confini), è stata ispirata da tutte queste storie d'amore oltre i confini?

Il successo di «Amore senza confini» mi ha davvero impressionato ed è stato per me una fonte di ispirazione. È stato davvero difficile scegliere la coppia vincitrice: ciascuna di esse aveva la propria grande e unica storia d'amore, caratterizzata da ostacoli da superare. Il concorso ci ha mostrato che davvero non esistono frontiere quando due persone si amano.

#### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/cooperation/european-territorial/interreg25years](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/cooperation/european-territorial/interreg25years)



# ▶NOVITÀ

## [IN SINTESI]



## EVENTO DI INAUGURAZIONE DEL PERIODO DI PROGRAM- MAZIONE 2014-2020 A CIPRO

Nel mese di aprile scorso, **Walter Deffaa**, Direttore generale per la Politica regionale e urbana, ha partecipato alla presentazione ufficiale dei Programmi operativi di Cipro: «Competitività e sviluppo sostenibile» (cofinanziato attraverso il FESR e il Fondo di coesione) e «Occupazione, risorse umane e coesione sociale» (cofinanziato attraverso l'FSE).

**Nicos Kouyialis**, Ministro dell'agricoltura, delle risorse naturali e dell'ambiente ha aperto l'evento e ha presentato i nuovi programmi. **Zoltan Kazatsay**, Vicedirettore generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e **Georges Georghiou**, Direttore generale per i Programmi europei, il coordinamento e lo sviluppo sono intervenuti nel corso dell'evento, che ha visto un'elevata partecipazione e ha fornito un'opportunità unica per sensibilizzare i cittadini e la comunità imprenditoriale sulle possibilità di sostegno e di finanziamento offerte dai fondi SIE a Cipro.

Il Direttore Deffaa ha inoltre partecipato alla cerimonia inaugurale di uno dei più emblematici progetti urbani realizzati a Limisso (parcheggio plurifunzionale litoraneo e riqualificazione del centro storico, entrambi con un importo pari a circa 30 milioni di EUR), alla presenza del Presidente della Repubblica **Nikos Anastasiades** e del Sindaco **Andreas Christou**.

▶PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://europa.eu/IHX43fN>

## LE REGIONI E LE CITTÀ DELL'UE SARANNO PRESTO ATTIVE SUL MOOC

È stata realizzata una nuova risorsa didattica destinata a coloro che desiderano conoscere più approfonditamente l'importante ruolo svolto dalle città e dalle regioni dell'UE, nonché il loro impatto. Il MOOC (Corso online aperto e di massa), gratuito e interattivo, si svolgerà con cadenza settimanale e durerà circa due ore, proponendo video didattici, schede descrittive, infografiche e dibattiti trasmessi settimanalmente in Web streaming, concentrandosi principalmente sugli affari regionali ed europei, per otto settimane a partire dal 19 ottobre.

Ogni settimana sarà dedicata a un tema specifico e i contenuti saranno elaborati da 50 politici ed esperti provenienti da istituzioni UE, agenzie, associazioni europee e istituti accademici. I partecipanti, inoltre, potranno scambiare le proprie esperienze e opinioni attraverso i media sociali e l'account del MOOC, @EU\_MOOC e coloro che completeranno l'80% del corso riceveranno un attestato.

Il MOOC è stato sviluppato in risposta ai risultati di un sondaggio in cui più di 1000 persone hanno espresso l'interesse ad approfondire un'ampia gamma di questioni e politiche UE, tra cui: istituzioni comunitarie, il ruolo delle regioni e delle città, la politica di coesione dell'Unione e i fondi SIE; la ricerca, l'innovazione e le politiche di sviluppo sostenibile; la libera circolazione e la migrazione; il bilancio dell'UE.

EUROPEAN UNION



Committee of the Regions

▶PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.cor.europa.eu/MOOC](http://www.cor.europa.eu/MOOC)

## STRUMENTO TAIEX-REGIO PEER 2 PEER AL VIA LE ISCRIZIONI E LA REGISTRAZIONE DEGLI ESPERTI

Il nuovo strumento, presentato dalla DG Politica regionale e urbana, è facile da usare e agevola lo scambio di conoscenze sul breve termine tra gli esperti della politica di coesione e le amministrazioni coinvolte nella gestione del FESR e del Fondo di coesione in tutti gli Stati membri. Si iscrive nel quadro delle iniziative intraprese dalla Commissione per aiutare gli Stati membri a potenziare la loro capacità amministrativa, una delle priorità del Commissario europeo alla Politica regionale **Corina Crețu**.

Informazioni più dettagliate sullo strumento, sulla procedura di iscrizione e sulle modalità di registrazione per gli esperti del settore pubblico sono reperibili all'indirizzo: <http://europa.eu/!xT39Xp>

►PER TUTTI I QUESITI, SCRIVERE A: [REGIO-PEER2PEER@ec.europa.eu](mailto:REGIO-PEER2PEER@ec.europa.eu)



## PER SAPERNE DI PIÙ SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

I vari fondi UE mirano a raggiungere, più di ogni altra cosa, un'interazione e un'integrazione reciproche. Per il periodo 2014-2020, il Fondo sociale europeo (FSE) ammonta a 86 miliardi di EUR e rappresenta oltre il 23,1% degli aiuti complessivi della politica di coesione, mentre il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) fornisce ai paesi UE opportunità di cofinanziamento per un totale di 3,8 miliardi di EUR. Entrambi i fondi sono amministrati dalla DG Occupazione, affari sociali e inclusione, che pubblica una rivista trimestrale, *Social Agenda*, in lingua inglese, tedesca e francese.

Per ottenere relazioni periodiche sui progetti e i beneficiari dell'FSE e del FEAD, abbonarsi gratuitamente a *Social Agenda*: <http://europa.eu/!YM86Rv>

►PER SAPERNE DI PIÙ <http://europa.eu/!by74xr>



## CONCORSO FOTOGRAFICO SU FACEBOOK

L'annuale concorso fotografico «L'Europa nella mia regione», giunto alla sua quarta edizione, si svolgerà quest'estate con lo scopo, ancora una volta, di sensibilizzare i cittadini ai progetti finanziati nell'ambito della politica regionale dell'Unione europea. Quest'anno potranno partecipare al concorso anche i paesi che beneficiano dello Strumento di assistenza preadesione: Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Kosovo <sup>(1)</sup>, Montenegro, Serbia e Turchia.



Come nelle precedenti edizioni, il concorso è gestito tramite la pagina Facebook della Commissione europea. La data di inizio è il 22 giugno e le iscrizioni sono aperte fino a **venerdì 28 agosto 2015** (alle 12.00 ora legale dell'Europa centrale). Le 100 foto più votate, insieme a un massimo di 50 scatti «jolly» (non inclusi tra le foto con il maggior numero di voti), saranno sottoposte al giudizio di una giuria composta da tre fotografi professionisti che selezioneranno tre vincitori. I vincitori riceveranno in premio un viaggio a Bruxelles per partecipare agli OPEN DAYS 2015 nel mese di ottobre.

►PER SAPERNE DI PIÙ

Ispiratevi con le foto vincitrici dell'edizione dello scorso anno: <https://www.flickr.com/photos/euregional/sets/72157648215374403>

Per ottenere più visibilità e condivisioni, utilizzate l'hashtag ufficiale del concorso ogni volta che condividete il vostro scatto su Facebook o Twitter: **#EUMyRegion**

(1) Tale designazione non pregiudica la posizione riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

# ▶ PREPARARSI AGLI OPEN DAYS 2015

Gli OPEN DAYS 2015 si svolgeranno dal 12 al 15 ottobre, all'insegna dello slogan «Regioni e città d'Europa: partner per gli investimenti e la crescita». Fervono già i preparativi: a margine degli eventi principali in programma per gli OPEN DAYS, sono previsti l'OPEN Urban Day, la OPEN DAYS University e il concorso RegioStars 2015.

## 3 temi

Gli OPEN DAYS 2015 si articolano su tre temi che riguardano le sfide e le soluzioni relative alla gestione e all'attuazione dei nuovi programmi della politica regionale e urbana dell'UE, nonché alla dimensione transfrontaliera, interregionale o transnazionale.

### ▶1. MODERNIZZARE L'EUROPA LE REGIONI NELL'UNIONE DELL'ENERGIA E IL MERCATO UNICO DIGITALE

Il nuovo programma offre importanti opportunità di crescita e occupazione in questi settori. Esse possono contribuire a rendere l'UE il leader mondiale in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica, oltre che a creare una società dinamica basata sulla conoscenza.

### ▶2. LE REGIONI SI APRONO ALLE IMPRESE SVILUPPO DELLE PMI, INNOVAZIONE E CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO

Le regioni dell'UE hanno una notevole esperienza nell'ambito della promozione delle PMI e possono condividere le migliori pratiche riguardanti l'attuazione dei piani d'aiuto per le PMI, promuovendo l'innovazione, compresi i collegamenti alle Strategie di specializzazione intelligente, e sostenendo la creazione di ulteriori microimprese.

### ▶3. LUOGHI E SPAZI SVILUPPO URBANO E RURALE, INTEGRAZIONE URBANO-RURALE

I programmi regionali e urbani possono promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato, la competitività delle zone rurali, ridurre l'esodo dalle campagne verso le città e affrontare le sfide che caratterizzano le città di confine e le aree rurali dell'entroterra situate nei pressi delle frontiere.



APERTURA  
REGISTRAZIONI  
8 LUGLIO 2015

PER REGISTRARSI:  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/opendays/od2015/register.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/register.cfm)

DATE DELL'EVENTO  
12-15 OTTOBRE



## OPEN URBAN DAY

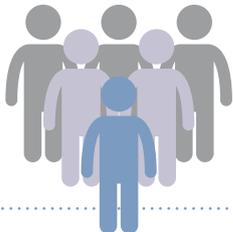
È prevista una giornata di eventi nella zona del canale di Bruxelles, durante i quali saranno affrontate diverse questioni urbane, con workshop incentrati sui nuovi strumenti finanziari urbani e su altre iniziative europee, quali Città intelligenti e Azioni urbane innovative,

URBACT e gli incubatori verdi. Le visite ai cantieri consentiranno ai partecipanti di assistere ai lavori per la riqualificazione dell'area e di conoscere progetti interessanti.

▶PER SAPERNE DI PIÙ  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/opendays/od2015/urban\\_day.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/urban_day.cfm)



## GLI OPEN DAYS 2014 IN CIFRE



▶ **5 673**  
PARTECIPANTI



▶ **107**  
WORKSHOP

▶ **192**  
CITTÀ  
E PARTNER  
REGIONALI



## REGIO STARS 2015

La cerimonia di premiazione del concorso RegioStars 2015 si svolgerà durante il ricevimento ufficiale degli OPEN DAYS, in programma per martedì 13 ottobre al centro BOZAR. I vincitori saranno premiati direttamente dal Commissario europeo alla Politica regionale **Corina Crețu** e dal presidente della giuria del concorso RegioStars, **Lambert Van Nistelrooij**, deputato al Parlamento europeo.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/regio-stars-awards/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/regio-stars-awards/)

## OPEN DAYS UNIVERSITY

La OPEN DAYS University consiste in una serie di lezioni e di dibattiti di gruppo guidati che analizzeranno le priorità tematiche dell'evento e vedranno la partecipazione, a seconda dei casi, di reti accademiche europee specializzate nello sviluppo regionale. Nell'ambito della manifestazione, la Master Class sarà dedicata ad approfondire la comprensione della politica di coesione dell'UE e del suo potenziale di ricerca, con la partecipazione di dottorandi europei e selezionati ricercatori a inizio carriera.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/opendays/od2015/od\\_university.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/od_university.cfm)

## EVENTI LOCALI

Tutte le città e le regioni che parteciperanno alla manifestazione, organizzeranno almeno un evento a livello locale per far conoscere ai cittadini il messaggio degli OPEN DAYS. Questi eventi si svolgeranno tra settembre e novembre, all'insegna dello slogan «L'Europa nella mia regione/città» e saranno organizzati in base alle priorità tematiche degli OPEN DAYS. Gli eventi si rivolgono al grande pubblico, ai potenziali beneficiari della politica regionale comunitaria, agli esperti, al mondo accademico e ai media e possono assumere diverse forme: conferenze, workshop, trasmissioni radiotelevisive o mostre. Gli eventi locali possono essere organizzati in concomitanza con la presentazione dei progetti della politica regionale dell'UE o nell'ambito della presentazione annuale delle informazioni, secondo quanto stabilito dai regolamenti sui fondi SIE.

### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

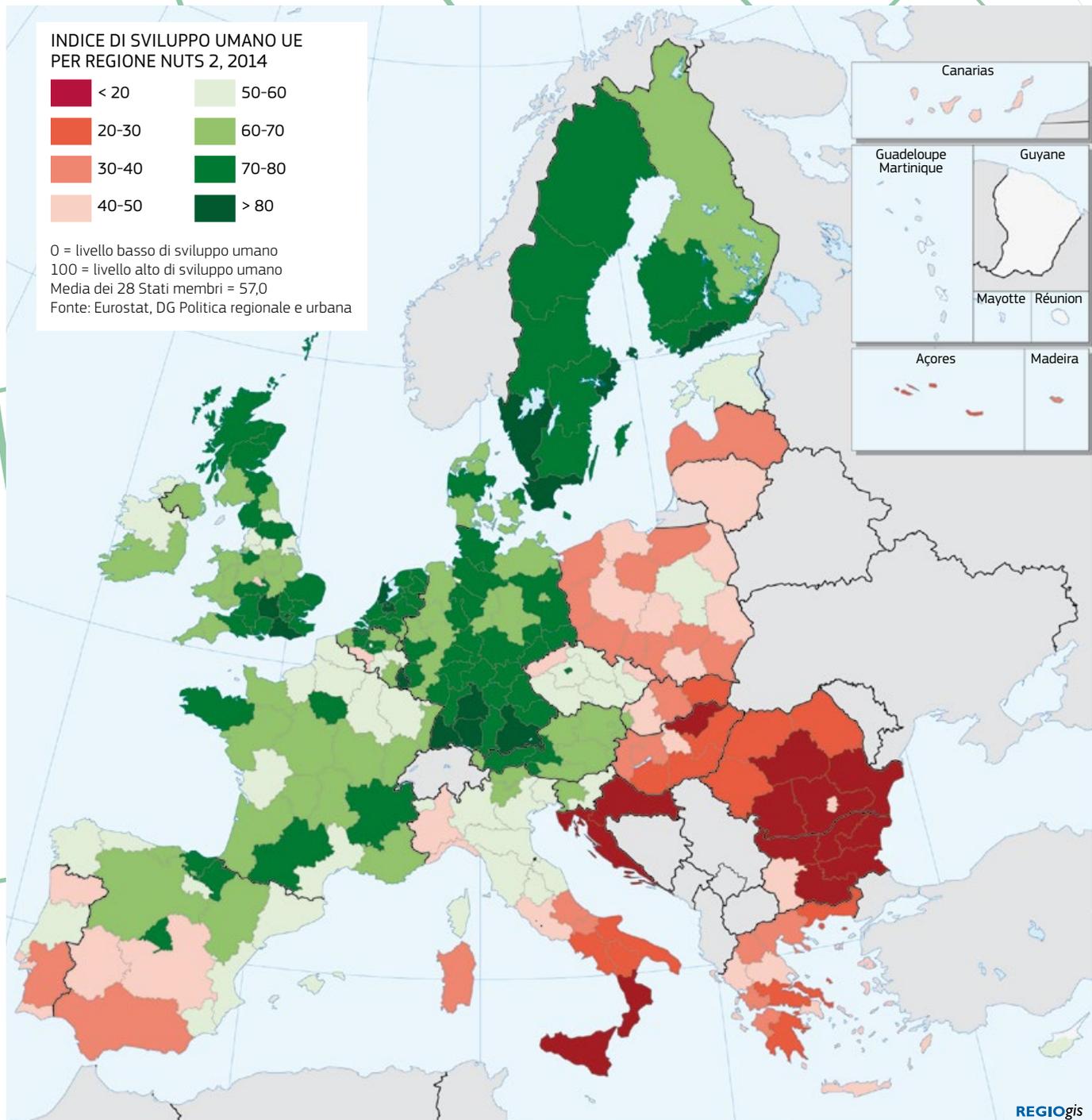
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/opendays/od2015/local\\_events.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/local_events.cfm)



### ▶ PER SAPERNE DI PIÙ

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/opendays/](http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/)

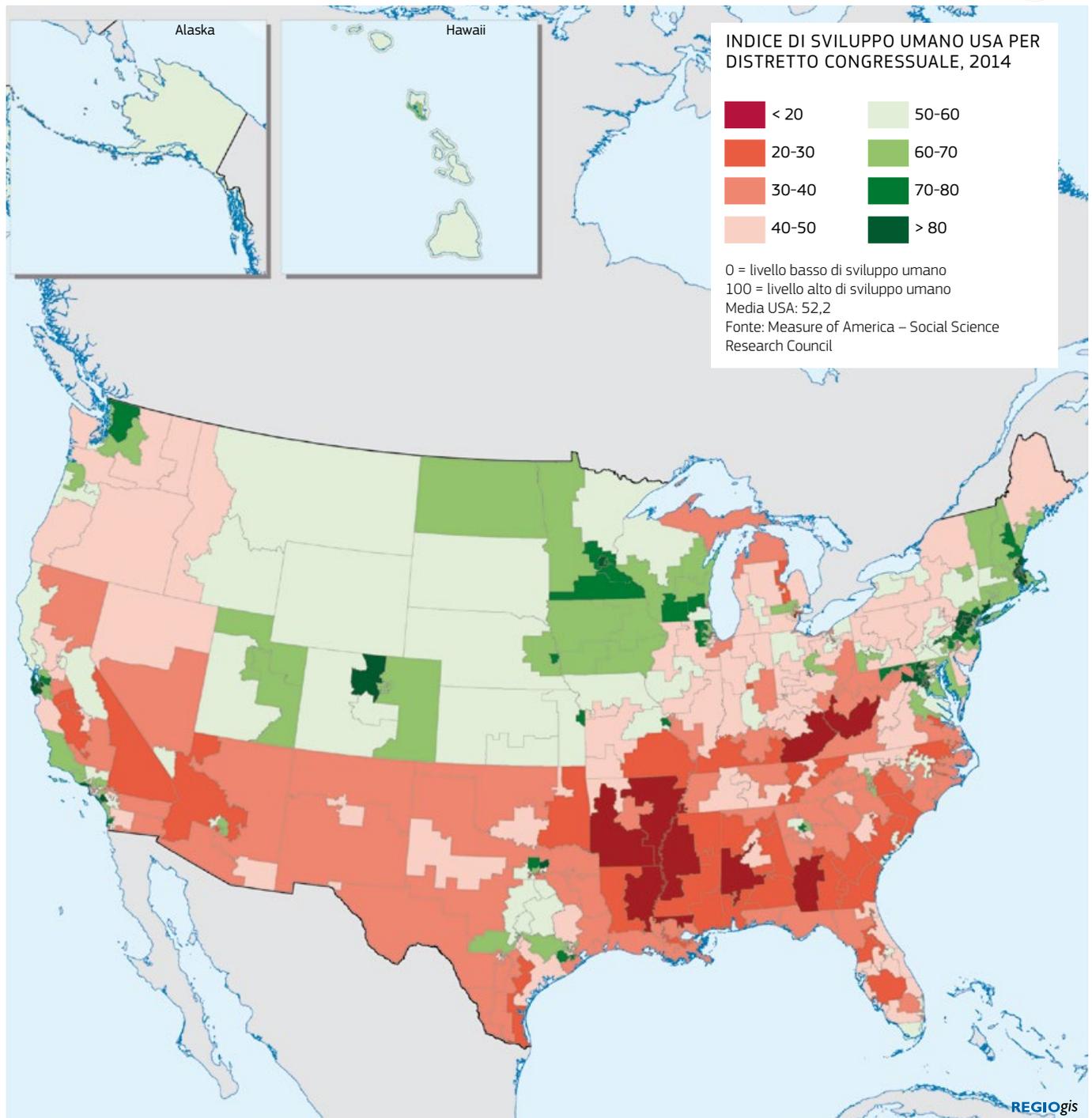
# ► INDICE DI SVILUPPO UMANO UE, 2014



L'Indice di Sviluppo Umano (ISU) è stato appositamente concepito per paragonare i 435 distretti congressuali degli Stati Uniti alle regioni NUTS 2 dell'UE. L'indice offre uno spaccato relativo alla sanità, al reddito e all'istruzione sulla base di sei indicatori: gli Stati Uniti presentano un reddito disponibile della famiglia e un tasso di occupazione più elevati, mentre l'UE ha una speranza di vita in salute più

elevata e un tasso di mortalità infantile più basso. I dati si equivalgono per quanto riguarda il tasso di istruzione universitaria e quello di «disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione». Nel complesso, l'indice dell'UE è più elevato rispetto agli USA, poiché i risultati migliori in ambito sanitario vengono compensati dal reddito più basso.

# ► INDICE DI SVILUPPO UMANO USA, 2014



L'ISU più elevato è stato riscontrato in un distretto congressuale che comprende parti della città di New York. Il secondo più elevato è stato registrato a Stoccolma. A seguire, si trovano tre distretti congressuali dell'area della Baia di San Francisco, due al di fuori di Washington DC, uno nelle zone limitrofe di Boston, un altro a New York e due nella parte settentrionale del New Jersey. Successivamente, vi è Utrecht nei Paesi Bassi.

I dieci ISU più bassi sono stati registrati in due regioni NUTS 2 della Bulgaria, in tre della Romania e in cinque distretti congressuali in Mississippi, Kentucky, Louisiana, Georgia e Michigan (Detroit). I risultati saranno illustrati in dettaglio nel *Regional Focus* che la DG Politica regionale e urbana pubblicherà alla fine dell'anno.

# ► AL VIA LA PIATTAFORMA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE SULL'ENERGIA



► CORNOVAGLIA E ISOLE SCILLY, REGNO UNITO  
Il progetto «Wave Hub» sta contribuendo alla realizzazione dell'area di prova più estesa al mondo per i dispositivi in grado di generare elettricità dall'energia delle onde del mare.

La politica di coesione dell'UE fornirà un sostegno significativo per la realizzazione di un'Unione dell'energia integrata per il periodo 2014-2020, in particolare grazie ai 38 miliardi di EUR stanziati a favore degli investimenti a basse emissioni di carbonio. Inoltre, più di 100 regioni UE e gli Stati membri hanno attribuito priorità all'energia nell'ambito delle proprie strategie di specializzazione intelligente a livello nazionale o regionale. Al fine di sostenere l'assorbimento di questi fondi, la Commissione ha creato un sistema di assistenza apposito, la Piattaforma di specializzazione intelligente sull'energia.

La Piattaforma di specializzazione intelligente europea sull'energia è un'iniziativa della DG Politica regionale e urbana della Commissione europea, della DG Energia e del Centro comune di ricerca (JRC) ed è stata presentata a Bruxelles nel maggio 2015. La piattaforma è stata sviluppata per sostenere gli Stati membri e le regioni e consentire loro di accedere ai finanziamenti della politica di coesione e di utilizzarli efficacemente per i progetti in materia di energia sostenibile.

## La politica di coesione a sostegno dell'energia e della riduzione delle emissioni di carbonio

Per il periodo 2014-2020, gli Stati membri hanno stanziato 38 miliardi di EUR, erogati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione, a favore degli investimenti nell'economia a basso tenore di carbonio. Questa cifra è superiore al doppio rispetto agli stanziamenti destinati a questo settore nel periodo 2007-2013 ed è significativamente superiore (circa il 50% in più) dell'importo richiesto per legge: tutto ciò conferma la grande importanza attribuita dagli Stati membri agli investimenti in questo settore.

Gli Stati membri hanno assegnato priorità agli investimenti destinati a:

- l'efficienza energetica negli edifici pubblici, per le abitazioni private e le imprese, in particolare le PMI;
- la produzione e la distribuzione di energia rinnovabile, ad es. per l'energia eolica, solare e da biomasse, nonché per i collegamenti elettrici alle reti, laddove necessario;
- le reti di distribuzione intelligente, per garantire una gestione attiva dei flussi di elettricità, in base alla domanda e all'offerta;
- la mobilità urbana multimodale e sostenibile, per rendere le nostre città posti migliori in cui vivere e a minore intensità di carbonio, ad es. varie misure integrate per agevolare, nelle città, il passaggio dall'utilizzo delle autovetture private agli spostamenti a piedi, in bicicletta, oppure con tram o autobus;
- la ricerca e l'innovazione in questi settori.

Inoltre, sono stati destinati circa 2 miliardi di EUR agli investimenti nelle infrastrutture energetiche intelligenti, che rappresentano la spina dorsale del futuro sistema energetico decarbonizzato.

## Condividere le esperienze e accrescere l'assorbimento dei fondi

La piattaforma aiuterà le regioni a condividere le proprie esperienze in materia di investimenti a favore dell'energia sostenibile e promuoverà la distribuzione delle tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio. La piattaforma riunirà competenze scientifiche, strumenti innovativi di networking e competenze nello sviluppo delle politiche e aiuterà le regioni ad accedere alle informazioni e a scambiare idee e migliori pratiche, generando nuove conoscenze e trasformandole in elementi costitutivi dell'Unione dell'energia.

Nello specifico, la piattaforma sosterrà le regioni e gli Stati membri nei seguenti ambiti:

- analisi delle priorità di investimento e delle esigenze delle regioni nel campo dell'energia sostenibile e della specializzazione intelligente;



Investimento total:  
40 500 000 EUR  
FESR:  
22 600 000 EUR



► **PROGETTO RUHR INNOVATIONCITY – MODELLSTADT BOTTROP**

Il progetto mira a trasformare un intero quartiere della città attraverso l'adozione di misure di efficienza energetica, per ridurre il consumo di CO<sub>2</sub> del 50% entro il 2020, migliorando al contempo la qualità della vita. Il FESR ha finanziato quattro progetti relativi alla cogenerazione di energia termica ed elettrica e alla mappatura dei consumi energetici.

Investimento total:  
5 400 000 EUR  
FESR:  
2 700 000 EUR

« Accolgo con favore la creazione della nuova Piattaforma sull'energia che riunirà le conoscenze condivise in materia di energia sostenibile e aiuterà le regioni a impiegare in maniera efficiente i fondi disponibili per investire in soluzioni innovative. »

► CORINA CREȚU – COMMISSARIO EUROPEO ALLA POLITICA REGIONALE

- divulgazione e descrizione delle opportunità di finanziamento disponibili attraverso la politica di coesione e consulenza sulle modalità di impiego degli aiuti;
- identificazione delle buone pratiche e facilitazione dell'assorbimento dei fondi della politica di coesione da parte degli Stati membri e delle regioni, attraverso iniziative di cooperazione volte ad accelerare lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie energetiche.

### Strategia UE per l'Unione dell'energia

Sostenendo un impiego efficace dei fondi della politica di coesione a favore dei progetti di energia sostenibile, la Piattaforma contribuirà direttamente alla Strategia UE per l'Unione dell'energia – «Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente con una lungimirante politica in materia di cambiamenti climatici», presentata nel febbraio 2015. Promuoverà il passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso il sostegno all'energia sostenibile e incentiverà l'adozione di tecnologie e processi efficienti da parte delle PMI, la realizzazione di infrastrutture per l'energia intelligente, nonché lo sviluppo di applicazioni TIC nel campo dell'energia.

Il Commissario europeo alla Politica regionale **Corina Crețu** ha commentato: «Nel periodo 2014-2020, saranno investiti oltre 38 miliardi di EUR sotto forma di aiuti della politica di coesione per completare la strategia dell'Unione dell'energia e accelerare il passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori... Pertanto, accolgo con favore la creazione della nuova Piattaforma sull'energia che riunirà le conoscenze condivise in materia di energia sostenibile e aiuterà le regioni a impiegare in maniera efficiente i fondi disponibili per investire in soluzioni innovative».

### Piattaforma di specializzazione intelligente

La specializzazione intelligente è un approccio innovativo sviluppato dalla Commissione europea, in stretta collaborazione con il mondo dell'industria e della ricerca, al fine di promuovere la crescita economica e la prosperità a livello regionale. Sostiene l'impiego efficiente e mirato degli investimenti pubblici nel campo della ricerca e dell'innovazione per generare vantaggi competitivi e consentire alle regioni di specializzarsi nel loro campo (o nei loro campi) di punta.

Il lavoro della nuova Piattaforma sull'energia continuerà a essere sviluppato sulla base della proficua collaborazione tra la DG Politica regionale e urbana e il JRC sulla Piattaforma di specializzazione intelligente, che si concentra sulle strategie di ricerca e innovazione, la «Piattaforma S3», avviata nel 2009. L'attività di questa piattaforma ha coinvolto oltre l'80% degli Stati membri o delle regioni UE e più dei due terzi di ha scelto l'energia come settore di specializzazione intelligente.

► **PER SAPERNE DI PIÙ**

<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3p-energy>

► BELGIO

Costo total:  
4 620 000 EUR  
Contributo dell'UE:  
2 310 000 EUR

# ► IL RIPRISTINO DI TERRENI INDUSTRIALI INQUINATI GENERA POSTI DI LAVORO E NUOVE OPPORTUNITÀ D'IMPRESA

**I terreni industriali altamente inquinati e ormai dismessi, ubicati nei dintorni di Bruxelles, sono ora sottoposti a interventi di pulizia nell'ambito del programma «Brussels Greenfields», per poter ospitare nuove imprese e creare posti di lavoro.**

Nel corso degli ultimi decenni, numerosi appezzamenti di terreno lungo il canale Bruxelles-Charleroi sono stati contaminati da attività industriali altamente inquinanti. Spesso non si riesce a individuare i responsabili di tale contaminazione, che hanno dichiarato bancarotta oppure non sono in grado di ripulire il terreno contaminato che risulta, pertanto, inutilizzabile.

Il progetto «Brussels Greenfields», avviato nel 2009 con il sostegno della Regione di Bruxelles-Capitale e del FESR, ha promosso il ripristino dei siti inquinati e l'introduzione di progetti d'impresa volti a rivitalizzare l'area e a generare attività economiche e posti di lavoro. In cambio del trasferimento in queste aree, gli sponsor dei progetti di successo ricevono sovvenzioni per il ripristino del terreno e sostegno integrato per le imprese.

## Ispirazione canadese

La filosofia alla base di Brussels Greenfields si ispira al programma ReviSols svolto in Quebec, in Canada, dove le autorità hanno sviluppato una politica per il ripristino di terreni ben situati e contaminati dalle attività industriali del passato, facendosi parzialmente carico dei costi per la pulizia per incentivare progetti di reinvestimento in aree mirate.

Dovendo fronteggiare una problematica simile, la regione di Bruxelles ha commissionato uno studio di fattibilità per lo svolgimento di un programma del genere sul proprio territorio e ciò ha portato all'elaborazione di «Brussels Greenfields», attuato dall'organizzazione Brussels Environment-IBGE.

Nel quadro del programma, le organizzazioni vengono incentivate a trasferirsi nell'area per avviare nuove imprese (esclusi i progetti edilizi), a condizione di creare attività economiche e posti di lavoro. In cambio, gli sponsor dei progetti ricevono una sovvenzione a tasso variabile per i costi di pianificazione e le spese di bonifica, nonché servizi di consulenza per le imprese.

Fino ad ora, Brussels Greenfields ha sostenuto 12 progetti, creando circa 2 200 posti di lavoro (diretti e indiretti). Tra i vincitori vi è una serie di progetti ecocompatibili promettenti e di consorzi di imprese di economia sociale, che integrano le operazioni sostenibili a interventi mirati al rinnovamento sociale ed economico.

Tra i progetti figura un parco di imprese per le PMI (Paepsem), che è stato realizzato su un sito inquinato da solventi clorurati e metalli pesanti. È attualmente in fase di costruzione un edificio di 6 000 m<sup>2</sup> dotato di officine modulari e destinato alle PMI, che dovrebbe portare alla creazione di 200 posti di lavoro.

Inoltre, sono in corso i lavori di costruzione di una struttura per la refrigerazione e l'immagazzinamento, destinata a 40 grossisti del settore alimentare (Mabru), che sorgerà al posto di un'officina del gas e creerà 100 nuovi posti di lavoro. Tra le altre iniziative, vi è il centro di riciclaggio «Ecopôle», un orto urbano con appezzamenti di terreno per i non professionisti e per i piccoli operatori commerciali, mentre «Brussels Greenbizz» sta sviluppando un incubatore di impresa per le aziende ecologiche e gli studi di produzione, nonché 500 alloggi passivi a costi contenuti.

### ► PER SAPERNE DI PIÙ

[www.environnement.brussels/thematiques/sols/prim-es-et-fonds/brussels-greenfields](http://www.environnement.brussels/thematiques/sols/prim-es-et-fonds/brussels-greenfields)



Costo total:  
20800000 EUR  
Contributo dell'UE:  
6450000 EUR

►FRANCIA

# ► LA PICCARDIA PROMUOVE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

**La regione francese della Piccardia mette a frutto le competenze tecniche acquisite in campo aerospaziale attraverso un innovativo centro di ricerca e formazione.**

Grazie al legame con Airbus Industries, la regione della Piccardia è divenuta un polo specialistico nel campo dell'aerospaziale e intende sfruttare le proprie competenze tecniche attraverso l'innovativo progetto «IndustriLAB».

IndustriLAB è un centro di formazione, ricerca e trasferimento di tecnologie, le cui attività si concentrano su quattro ambiti strategici: ingegneria innovativa dei prodotti, elevate prestazioni industriali, robotica del futuro e nuove pratiche industriali.

I servizi del centro si rivolgono alle società di qualsivoglia dimensioni e alle industrie che possono sviluppare, al suo interno, i propri progetti e formare i dipendenti. Inoltre, il centro è a disposizione dei poli tecnici e delle università che intendono svolgere progetti di ricerca.

IndustriLAB è nato dall'esigenza di sviluppare materiali compositi avanzati e tecnologie di assemblaggio robotizzate da impiegare nella produzione dei futuri modelli di aeromobili Airbus ed è stato collocato nelle vicinanze dello stabilimento aerospaziale dell'Aerolia (società controllata dell'EADS e affiliata della Airbus), a Méaulte, per essere utilizzato come centro di trasferimento di tecnologie.

Il sito ricopre una superficie di 10000 m<sup>2</sup>, con 3000 m<sup>2</sup> di capannoni industriali, 600 m<sup>2</sup> di officine modulari, 1200 m<sup>2</sup> di uffici con connessione Internet a banda larga, sale congressi e un auditorium da 120 posti. Un terzo della superficie del sito è occupato da Aerolia, che svolge lavori di ricerca e sviluppo nel settore della robotica e dei materiali compositi.

IndustriLAB è al contempo una struttura e una rete di conoscenze, che riunisce centri di formazione, laboratori, centri tecnici/di ricerca, esperti in trasferimento di tecnologie, enti finanziari, istituzioni e partner industriali (Aerolia, EADS, ecc.).

La Piccardia vede IndustriLAB come un'opportunità per aumentare lo sviluppo economico regionale che, attraverso la ricerca e l'innovazione, può favorire l'ampliamento del settore dell'aviazione, che impiega già il 5% dell'intera forza lavoro. La regione, inoltre, prevede di coinvolgere altri comparti industriali strategici, quali il settore automobilistico e quello ferroviario.

IndustriLAB ha un impatto che non si limita esclusivamente alla Piccardia, ma che riguarda anche la vicina regione Nord-Pas de Calais, dove il settore ferroviario e automobilistico la fanno da padroni.

Avviato nel 2009 e cofinanziato dal programma FESR per il 2007-2013, il progetto IndustriLAB è completamente in linea con la Strategia Europa 2020 ed evidenzia l'elevato livello di conoscenze tecnologiche che caratterizza la regione.

Dal 2010, la regione Piccardia e i fondi europei hanno sostenuto 25 progetti collaborativi e innovativi, coinvolgendo società, laboratori di ricerca e centri tecnici regionali, rafforzando la competitività dell'industria regionale e il peso della ricerca universitaria svolta in Piccardia.

►PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.industriLAB.fr](http://www.industriLAB.fr)

**Costo total:**  
432 000 000 EUR  
**Contributo dell'UE:**  
208 000 000 EUR

►POLONIA/LITUANIA

# ►UN PONTE ENERGETICO PER LA SICUREZZA ENERGETICA DEL BALTICO

**Sono in fase di svolgimento i lavori per la realizzazione di nuove linee elettriche e stazioni di trasmissione per collegare le reti di Polonia e Lituania, un investimento che contribuirà a consolidare l'indipendenza energetica dei due paesi, nonché la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dei paesi del Baltico.**

Nell'ambito di questo progetto, il Gestore del sistema di trasmissione (GST) polacco, PSE S.A, sta effettuando investimenti nella realizzazione di 11 linee e stazioni, cofinanziati dal FESR (attraverso il Programma operativo per le infrastrutture e l'ambiente, amministrato dal Ministero polacco per le infrastrutture e lo sviluppo), nonché nella diversificazione delle fonti di energia.

Oltre a creare un'interconnessione con il sistema di trasmissione lituano, il progetto mira a potenziare la rete elettrica della Polonia Nord-orientale, migliorando al contempo la qualità e l'affidabilità della fornitura di energia elettrica agli utenti.

I due paesi intendono ridurre il livello di dipendenza energetica attraverso la diversificazione dei tragitti, delle fonti e dei vettori energetici, riducendo l'isolamento delle regioni rispetto al resto dell'UE. Nel 2008 fu creata una società polacco-lituana, LitPol Link S.r.l., per sostenere la fase iniziale del progetto e garantirne il coordinamento in entrambi i paesi. La Commissione europea ha riconosciuto l'importanza strategica del progetto e ha stanziato a suo favore 208 milioni di EUR (868 milioni di PLN), a fronte di un costo complessivo pari a 432 milioni di EUR (1 800 milioni di PLN), nonché altri 1,9 milioni di EUR per gli studi di fattibilità attraverso il fondo RTE-E.

I primi lavori di costruzione sono stati avviati in Polonia nel 2012 e gli investimenti per le linee e le stazioni dovrebbero essere completati entro la fine del 2015. Il collegamento consentirà al paese di sviluppare interconnessioni con i paesi confinanti, mentre la Lituania e gli altri Stati baltici potranno collegarsi al Sistema energetico europeo (Rete continentale europea) tramite le stazioni «back to back».

La creazione di un'interconnessione tra Polonia e Lituania (LitPol Link), la prima tra i due paesi, costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo di un mercato comune europeo dell'energia, attraverso il completamento del «Circuito del Baltico», per connettere i mercati di Lituania, Lettonia ed Estonia alla rete elettrica europea attraverso la Polonia. Aumenterà, inoltre, la capacità di trasmissione degli Stati baltici.

La costruzione di ponti energetici nella regione del Baltico contribuisce anche allo sviluppo delle reti energetiche trans-europee. L'investimento rientra nel Piano d'interconnessione del mercato energetico del Baltico, adottato dalla Commissione europea nel luglio 2009, il cui scopo principale è quello di porre fine alla condizione di isolamento degli Stati baltici rispetto al mercato europeo dell'energia.

Il 20 aprile 2015 è stato siglato un memorandum d'intesa relativo ai principi comuni per la commercializzazione dell'energia per LitPol Link, compiendo un passo significativo per il commercio dell'energia tra Polonia e Lituania.

►PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.pse.pl](http://www.pse.pl)

REGNO UNITO

# ▶ AMPLIAMENTO DELLA COPERTURA DELLA BANDA LARGA IN GALLES

**I nuclei domestici e le imprese del Galles dispongono ora dell'accesso alla banda larga ad alta velocità su fibra ottica e sono in prima linea nella rivoluzione digitale.**

Oltre 437 000 locali dispongono attualmente dell'accesso alla banda larga superveloce, grazie al programma Superfast Cymru e più di un milione di edifici potranno beneficiare di questa connessione in seguito all'introduzione commerciale. Superfast Cymru è un partenariato finanziato dal governo del Galles, da quello del Regno Unito, dal gestore di telecomunicazioni BT (British Telecommunications plc) e dall'UE, con l'obiettivo di garantire l'accesso alla banda larga superveloce in tutto il Galles. Il progetto comporta un notevole impegno e prevede il lavoro di numerosi ingegneri della BT, che devono installare più di 17 500 km di cavi a fibre ottiche e circa 3 000 cabine verdi lungo ai cigli delle strade. Molto spesso queste operazioni vengono eseguite in condizioni difficili e disagiati.

L'accesso a Internet ad alta velocità e a comunicazioni sicure è un elemento fondamentale per la prosperità economica futura del paese. Prima di poter diffondere questa infrastruttura digitale in ogni angolo del Galles, le imprese locali hanno dovuto affrontare una grande sfida nel competere con le società provenienti da altre parti del Regno Unito. Ora, circa 130 000 imprese a Cardiff, 90 000 a Swansea e 50 000 a Newport e Wrexham hanno accesso a collegamenti Internet ad alta velocità. La copertura raggiunta in Galles, al momento attuale, è superiore rispetto ad altri paesi UE quali la Francia, la Spagna e l'Italia ed è pari a quella della Germania. «L'accesso alla banda larga su fibra ottica rappresenta un vantaggio per i nuclei familiari e le imprese e pone il Galles in prima linea nella rivoluzione digitale», ha affermato il Primo ministro del Galles **Carwyn Jones**. «È un ottimo esempio del successo che si può conseguire quando il settore pubblico lavora insieme a quello privato per svolgere progetti in grado di apportare cambiamenti per i nuclei familiari e le imprese in tutto il Galles».

Grazie al progetto, nel corso degli ultimi due anni BT ha creato in Galles 250 posti di lavoro a tempo pieno destinati agli ingegneri. La società ha inoltre assunto oltre 110 tirocinanti e numerosi laureati in informatica provenienti dalla regione.

«È un risultato impressionante, che mostra l'impatto di Superfast Cymru congiunto a quello derivante dalla commercializzazione del prodotto», ha aggiunto Carwyn Jones. «Superfast Cymru è un programma impegnativo e ambizioso, che sta portando la banda larga su fibra ottica alle comunità del Galles che, altrimenti, sarebbero state tagliate fuori».

**David Hughes**, Direttore dell'Ufficio della Commissione europea in Galles ha affermato: «Superfast Cymru rappresenta un esempio perfetto di come i fondi regionali europei siano in grado di sostenere la ripresa dell'Europa e di contribuire alla creazione di posti di lavoro e alla crescita. Fornire un accesso veloce e affidabile a Internet è di fondamentale importanza per sostenere lo sviluppo economico a livello regionale».

**Costo total:**  
210 910 000 EUR  
**Contributo dell'UE:**  
100 000 000 EUR



▶ PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.superfast-cymru.com](http://www.superfast-cymru.com)

## PROGRAMMA 2015

### 15-16 SETTEMBRE

\_Lussemburgo (LU)

25 anni di Cooperazione territoriale europea

### 12-15 OTTOBRE

\_Bruxelles (BE)

OPEN DAYS: 13a  
Settimana europea delle città e delle regioni

### 13 OTTOBRE

\_Bruxelles (BE)

Cerimonia di premiazione del concorso RegioStars

### 29-30 OTTOBRE

\_Ulm, Baden-Württemberg (DE)

4° Forum annuale della Strategia dell'UE per la regione del Danubio

Maggiori informazioni su questi eventi sono disponibili nella sezione Agenda del sito Web Inforegio:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/newsroom/events/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/events/)

## RESTA CONNESSO!

 [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/)

 [www.twitter.com/@EU\\_Regional](http://www.twitter.com/@EU_Regional)

 [www.yammer.com/regionetwork](http://www.yammer.com/regionetwork)  
Piattaforma collaborativa DG REGIO

 [www.flickr.com/euregional](http://www.flickr.com/euregional)

 Registrati al nostro «REGIOFLASH»  
[www.inforegiodoc.eu](http://www.inforegiodoc.eu)

 [www.twitter.com/CorinaCretuEU](http://www.twitter.com/CorinaCretuEU)



■ Ufficio delle pubblicazioni

Commissione europea,  
Direzione generale della Politica regionale e urbana  
Comunicazione – Anna-Paula Laissy  
Avenue de Beaulieu 1 – B-1160 Bruxelles  
E-mail: regio-panorama@ec.europa.eu  
Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/)

